Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 222

Martedì 17 Settembre 1935-XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefetture, 5 - telef. 8.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Nell'areopago asservito che pretenderebbe fermare la storia nuovi dissensi insorgono sull'orizzonte dell'anno cruciale

Vivace reazione polacca contro Litvinoff - Per le logiche categoriche riconferme del Duce i non rassegnati si emozionano: la settimana decisiva darà loro altre emozioni L'Inghilterra incrocia nervosa nel Mediterraneo - Laval è tornato a Ginevra

Ginevra, 16

L'assemblea della Società delle Nazioni stamattina dopo aver approvato la domanda di rieleggibilità della Polonia ad un seggio del consiglio con 45 voti su 52, ha ripreso la discussione generale.

I rappresentanti dell'Irlanda, del Panama e della repubblica di Haiti hanno parlato in difesa del Covenant e dell'eguaglianza di tutte le nazioni di fronte ad esso.

Con molto interesse è ascoltata una breve dichiarazione del ministro polacco degli Esteri signor Beck, il quale, pure astenendosi dal fare qualsiasi accenno al conflitto italo-abissino, prende la parola per controbattere le affermazione fatte sabato dal commissario sovietico Litvinoff.

L'incidente polacco sovietico

«Il delegato sovietico — egli dice — ha creduto di poter giudicare, con evidente partito preso e in modo completamente arbitrario, taluni atti diplomatici conclusi dal mio paese. Contro un tale modo di agire tengo a fare qui le più espresse riserve. E' evidente che per il mio Governo delle opinioni di questo genere sulla politica polacca sono perfettamente indifferenti. Tuttavia sono persuaso, come rappresentante di uno stato membro della Lega e fondatore di questo organismo, che dei procedimenti di questo genere, assolutamente insoliti in seno a questa alta Assemblea, non possono che nuocere ad una collaborazione internazionale leale, condizione indispensabile del nostro lavoro comune».

Il rappresentante dell'Austria Pflügl invita l'assemblea ad esaminare il caso di quegli stati che sono praticamente esclusi dalla partecipazione alla elezione per i seggi del consiglio.

Lituania e Germania

Durante la discussione generale svoltasi nel pomeriggio ha parlato il rappresentante della Lituania Lonsoraids il quale ha dichiarato che l'osservazione leale ed integrale di tutti gli impegni internazionali costituisce l'essenza stessa della politica estera ed interna del governo lituano, che il suo governo è sempre disposto a procedere con chi di diritto ad uno scambio di vedute amichevoli e leali nei riguardi dell'applicazione dei suoi impegni internazionali ed è pronto a che ogni divergenza di vedute nei riguardi degli obblighi internazionali sia sottoposta alla procedura prevista dai trattati. Ha aggiunto che «non potrebbe essere riconosciuto il fondamento di alcune dichiarazioni dirette contro il suo paese che sono capaci di turbare l'atmosfera di buona intesa e di collaborazione fra i popoli». E ha terminato affermando che la Lituania rimane calma per la integrità del suo onore.

Beck abbandona l'aula

E' salito quindi alla tribuna il rappresentante dell'Unione Sovietica Litvinoff. A questo punto il capo della delegazione polacca Beck ha lasciato la sala seguito da altri delegati del suo paese. Il sig. Litvinoff rispondendo alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri polacco Beck nella seduta di stamane ha detto che il suo discorso di sabato non faceva allusioni nè alla Polonia nè alla politica polacca. Egli parlò di due concezioni politiche che si oppongono e crede che non vi è luogo che convenga meglio ad una discussione sul sistema delle relazioni internazionali che il foro della Società delle Nazioni. Litvinoff ha concluso assicurando la delegazione polacca che se essa avesse espresso il suo punto di vista all'assemblea sulla politica di pace della U.R.S.S. egli non vi si sarebbe opposto e che un tale giudizio non avrebbe avuto la minima ripercussione sull'atteggiamento della U. R. S. S. di fronte alla politica di un paese con il quale le relazioni amichevoli sono state e non hanno mai cessato di essere uno degli scopi essenziali di questa politica.

Un colloquio Aloisi-Laval

Laval è giunto a Ginevra nelle prime ore del pomeriggio all'inizio della ripresa pomeridiana della seduta dell'assemblea della Società delle Nazioni. Il presidente del consiglio francese si è intrattenuto col presidente del comitato dei cinque Madariaga e con Eden avendo anche un primo colloquio con il delegato italiano barone Aloisi.

Il rappresentante italiano ha ricevuto stasera il delegato della Lituania Lozoraitis, ed il rappresentante della Bolivia Costa du Bels e quindi il ministro degli esteri della Romania sig. Titulescu.

I salmi e la gloria del Comitato dei cinque

Roma, 16 *(per telefono)*

Informano da Ginevra che la relazione del Comitato dei cinque sarà pronta probabilmente mercoledì e si dividerà in tre parti: bisogno urgente dell'Abissinia di riforma; incapacità del suo Governo a mantenere gli impegni dei trattati e offerta all'Imperatore di accettare l'assistenza della Lega per fare delle riforme.

L'applicazione del Covenant

Londra prepara la risposta a Parigi

Parigi, 16

L'Agenzia «Havas» riceve da Londra:

I servizi diplomatici inglesi preparano attivamente la comunicazione che sarà fatta prossimamente al Governo francese in risposta alla questione formulata da quest'ultimo sull'attitudine dell'Inghilterra in caso di aggressione in Europa centrale.

A tale soggetto si aveva questa sera l'impressione che senza prendere alcun impegno specifico, vale a dire mirante a una regione più particolarmente che ad un altra, il Governo inglese è disposto, conformemente alle dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare a Ginevra, a riaffermare che l'applicazione stretta del «Covenant» coprirebbe «tutti i casi di aggressione» ed in conseguenza funzionerebbe naturalmente in tutte le regioni tanto che si tratti dell'Europa centrale, orientale o meridionale. Bisogna insistere una volta di più sul fatto che questa esclusività contro gli impegni specifici non mira al trattato di Locarno nè al patto aereo che deve essere il corollario.

La coerenza di Roma e i commenti francesi

Parigi, 16

A giudizio dei giornali parigini, la settimana in corso dovrebbe essere decisiva quanto alla evoluzione del conflitto italo-etiopico.

I giornali ufficiosi malgrado le precisazioni del Duce al Consiglio dei Ministri, insistono a credere negli sforzi di conciliazione di Laval. Ma le indiscrezioni che corrono non sono tali da ispirare ottimismo.

Intanto si aspetta la risposta inglese sulla interpretazione da dare alla difesa del Covenant da parte inglese.

L'«Ami du peuple», sotto il titolo: «Dove andiamo?», scrive: Un capo di governo francese non può dimenticare che la politica inglese in materia internazionale è essenzialmente dominata dalle contingenze interne, dall'opportunità del momento e dalle cure degli interessi immediati dell'impero. L'accoglienza fatta al protocollo MacDonald-Herriot del 1924 dal governo conservatore del signor Baldwin, ne è un esempio impressionante. Ora sarebbe di una ingenuità singolare pensare che è avvenuto uno sconvolgimento completo nello spirito dei dirigenti della politica britannica e che noi li rivedremo riprendere in caso di conflitto europeo l'atteggiamento che hanno adottato nella questione abissina. Giammai l'Inghilterra consentirà a contrarre impegni generali e ad accettare responsabilità di ogni ordine». In tutte le circostanze di tempo e di luogo se ve ne fosse bisogno, basterebbe per esser convinti, leggere i giornali come il «Daily Mail», che ha il coraggio di esprimere la dottrina opportunista che è quella di tutti gli inglesi.

Gli impegni dell'Inghilterra

L'«Intransigeant», sotto il titolo «L'appoggio dell'Inghilterra» scrive: Un dispaccio da Londra che però merita conferma annuncia che il governo francese avrebbe domandato al governo inglese di dire quale sarebbe il suo atteggiamento in caso di aggressione non provocata contro una Nazione europea qualsiasi. Esso aggiunge: Gli uffici del «Foreign Office» hanno elaborato un progetto di risposta che i Ministri esamineranno. Supponendo che questa informazione sia esatta, i Ministri non decideranno da soli. Essi ascolteranno il parere dell'opinione pubblica di cui si è constatata la potenza e non faranno che interpretare ciò che pensa l'uomo della strada». Ora che cosa pensa l'uomo della strada in questo momento? Lo si può dedurre dagli articoli di stampa e da diverse osservazioni che concordano tutte. L'uomo della strada ripugna ad un impegno generale. Esso ritiene che ogni cosa dovrà essere esaminata separatamente, a misura degli avvenimenti. Anschluss? Chissà se non bisognerà considerarlo come un atto di politica interna! Vi sono dei nazisti in Austria... Supponiamo che essi prendano il potere e decidano di annettere il loro paese alla Germania. In questo caso la Inghilterra rimarrebbe nella neutralità? Così l'atteggiamento che ha preso la Gran Bretagna nell'affare etiopico non è affatto un esempio che sarà seguito in tutte le circostanze. Ci si è troppo affrettati a proclamare che i nostri vicini avevano contratto un impegno. Si può credere che essi sarebbero al nostro fianco se la Germania ci attaccasse? Essi questo non lo hanno detto e sembrano non avere alcuna voglia di dirlo. Auguriamoci pertanto che vi si decidano. Questo non è assolutamente impossibile.

Il «Petit Parisien» pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale all'Asmara il quale rileva che un osservatore meticolosamente obbiettivo deve riconoscere che l'esercito italiano in campagna porta incontestabilmente l'impronta di uno spirito nuovo: spirito di massa, di disciplina accettata, di riserva di controllo individuale. Il generale De Bono, veterano della Marcia su Roma nello stesso tempo Alto Commissario delle Colonie e capo del corpo di spedizione, è l'esempio di questa maniera di agire.

Lo sviluppo logico della discussione ginevrina

La «Liberté» ricordando la massima romana «Summum jus iniuria» afferma che essa riassume perfettamente il significato del comunicato italiano del Consiglio dei Ministri. Il giornale cita la parte del comunicato che accenna alle sanzioni, e dopo aver rilevato come l'attitudine di Ginevra interamente nuova sia giudicata dal governo di Roma come una eccezione valevole contro l'Italia fascista, prosegue: Mussolini avverte formalmente che l'Italia non ammetterà soluzioni di compromesso. A Ginevra l'effetto prodotto da quel comunicato è stato considerevole e la folla dei delegati ha manifestato una emozione inquieta prossima al panico, come se le dichiarazioni contenute nel comunicato costituissero una sorpresa che nessuno poteva aspettarsi. Eppure bastava ricordare le dichiarazioni, ancora tanto recenti, fatte a Parigi dal barone Aloisi al momento dei negoziati a tre avvenuti il mese scorso. Le sue parole non lasciavano alcun dubbio: «Io non vedo la possibilità di un accordo», egli precisava, il che corrisponde pienamente al nessun compromesso affermato dal Consiglio.

Il giornale mostra quindi la perfetta correlazione che passa fra l'incartamento italiano presentato a Ginevra e i chiarimenti già precedentemente dati dalla Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico e soggiunge: si può dunque prevedere lo sviluppo logico della situazione basandosi su quanto in Italia è stato già annunziato. I delegati italiani non lasceranno Ginevra di «motu proprio». Essi non partiranno che quando li si metterà alla porta. La Società delle Nazioni oserà farlo?

La «Liberté» conclude: se i delegati delle altre Nazioni hanno provocato della sorpresa c'è da credere che quelli della Gran Bretagna non abbiano fatto altrettanto. Come supporre infatti che Londra non si attendesse ciò che accade? Il «Foreign Office» era stato da lungo tempo avvertito che le richieste italiane formavano un blocco non suscettibile di essere disgregato. Essa sapeva dunque quel che c'era da aspettarsi e non nutriva speranze superflue.

Eccezionali misure a Malta e Gibilterra

Un sottovoce con l'Egitto

Londra, 16

L'Agenzia «Reuter» ha da Malta che apparecchi delle reali forze aeree eseguiranno nella notte da mercoledì a giovedì delle manovre analoghe a quelle effettuate recentemente a Londra. L'isola sarà immersa in una oscurità completa ed il movimento dei veicoli vietato.

La stessa Agenzia ha da Gibilterra che la Gazzetta Ufficiale annunzia che una barriera è stata posta attraverso l'entrata meridionale del porto dall'Ammiragliato. Il passaggio a traverso tale entrata è vietato.

Notizie giunte da Malta ieri facevano sapere che le autorità maltesi sono state obbligate a promulgare un decreto contro l'importazione di giornali, libri e documenti che «contengono frasi sediziose». Anche i giornali di Malta sono oggetto di un decreto del governatore che proibisce qualsiasi articolo che «metta in pericolo l'ordine pubblico». In caso di recidiva il governatore può sospendere la pubblicazione dei giornali e si riserva di agire anche senza preavviso. Con un altro decreto si contempla la punizione di qualsiasi persona che divulghi notizie false «capaci di allarmare la popolazione civile». Il reato è punibile con un mese di reclusione.

Le disposizioni hanno suscitato il risentimento della colonia italiana, dato che gli Italiani considerano tali disposizioni come dirette implicitamente contro di loro. In un discorso alla Casa del Fascio, il console generale d'Italia, marchese Ferrante, ha detto che le dichiarazioni recentemente fatte a Malta sulla situazione internazionale tendono ad allarmare la popolazione maltese ed a fomentare l'odio contro l'Italia che «si vanta di non aver mai danneggiato le popolazioni civili nemmeno come rappresaglia, come è stato dimostrato dal volo di D'Annunzio sopra Vienna durante la grande guerra».

L'Agenzia «Reuter» ha da Alessandria che il Governo britannico ha dato al Governo egiziano assicurazione che, eventualmente, il Governo britannico terrà il Governo egiziano al corrente di tutti gli sviluppi della situazione internazionale che possono interessare l'Egitto da vicino ed entrerà in consultazione con esso.

Torpediniere di rincalzo

Parigi, 16

L'Agenzia «Havas» ha da Gibilterra che le torpediniere britanniche «Foresight», «Fame», «Firedraks», «Fearless», «Fortune» e il posamine «Kate Lewis» sono arrivate questa sera a Gibilterra.

Le partenze da Genova

Genova, 16

Questa sera sono continuate le partenze dei reparti delle divisioni «Assieta» e «Cosseria» alla volta dell'Africa Orientale coi piroscafi «Sardegna», «Aventino», «Merano». E' partito anche il piroscafo «Fortuna» carico di materiali.

A salutare i soldati si era dato convegno la marea degli appartenenti alle varie associazioni fasciste, combattentistiche e sportive che ha tributato ai partenti entusiastico ed affettuoso saluto.



L'esercito della giovinezza

Le partenze da Napoli

Il gen. Baistrocchi s'incontra col gen. Gioacchino - Dame della Croce Rossa e soldati in navigazione

Napoli, 16

Ieri sera S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra ha assistito alla stazione marittima alla partenza del piroscafo «Urania» a bordo del quale si erano imbarcati circa cinquecento uomini appartenenti a reparti vari.

S. E. Baistrocchi si è anche incontrato col generale Gioacchino che si reca in Africa Orientale per assumere il comando della Divisione «Gavinana» in sostituzione del generale Villasanta promosso generale di Divisione. A bordo dell'«Urania» si sono imbarcate anche nove dame della Croce Rossa giunte dalla Toscana.

Durante la giornata erano partiti altri due piroscafi il «Quirinale» e l'«Atlante». A bordo del primo si erano imbarcati cinquecento carabinieri costituenti le sezioni 104 e 105, nonchè reparti della sussistenza e a bordo del secondo altri millecento uomini giunti durante la giornata da Cosenza e costituenti il 5° Battaglione complementare speciale del 16° Reggimento Fanteria al comando del tenente colonnello Zoccoli.

Stasera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Principessa Jolanda» con a bordo ufficiali uomini di truppa e materiali vari. Assistevano autorità e grande folla. Una banda militare ha suonato inni patriottici che sono stati cantati a gran voce dalla folla e dei partenti tra alte acclamazioni al Re e al Duce.

Domani partirà la 230.a Legione della Milizia.

L'Italia emancipata inizia la sua espansione

La stampa austriaca considera fatale errore voler europeizzare il conflitto coloniale

Vienna, 16

I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri.

La «Wiener Zeitung» ritiene le parole del Duce logica continuazione di quelle dette a Bolzano e si augura che nell'interesse del mondo occidentale della civiltà gli elementi moderati di Ginevra non mettano l'Italia nella situazione di dover abbandonare la Società delle Nazioni per ragioni che derivano dalla partecipazione già troppo ampia del continente nero alla Lega. Alcuni giornali recano per titolo e in italiano le frasi che più giovano a mettere in evidenza il chiaro atteggiamento del Duce così nei riguardi della politica europea come nei confronti dell'Africa Orientale. Chiarezza che manca assolutamente in Hoare il quale non lascia certamente capire che cosa voglia l'Inghilterra. Le affermazioni del Duce e di Hoare provengono da sfere di pensiero diametralmente opposte.

Scrive il giornale che in politica estera l'Italia è stata sempre rimorchiata dall'Inghilterra. Oggi interrotta la tradizione, l'Italia fascista si affida a sè stessa e il popolo italiano vede libera e sicura la via verso l'avvenire che il Duce ha detto essere sul mare. Ne consegue: che l'Inghilterra vede in pericolo la sua egemonia europea e la via delle Indie temendo che le aspirazioni dell'Italia non siano che la prima tappa dell'espansione latina.

Il giornale prosegue osservando come il Duce abbia dato al popolo italiano una nuova coscienza. E conclude che l'influenza dell'Italia sulla politica e sulla sicurezza europea è chiara. Qualunque cosa accada l'Italia è e rimarrà la tutrice della pace e della sicurezza europea. Sull'accenno del Duce alla collaborazione europea si indugiano nei titoli e nei testi, molti altri giornali i quali mettono anche in rilievo che l'intesa franco-italiana rimane tuttora la massima base della pace all'infuori della situazione ginevrina. Il fatto che la Francia e l'Italia rimangano unite è per il «Tag» sicura garanzia contro ogni estensione del conflitto abissino. Anche Lord Cecil sul «Wiener Journal» si preoccupa perchè la contesa italo-abissina non venga trascinata al di là dei suoi limiti naturali e scrive che la Società delle Nazioni deve rimanere intatta per impedire l'estensione del conflitto.

La comprensione austriaca dei diritti dell'Italia e dei pericoli dell'atteggiamento inglese è confermata anche dalla stampa minore e di provincia.

Eritrea trasformata

La remota colonia è un campo armato di soldati e operai adeguata base di espansione civile

Londra, 16

Sull'«Observer» il corrispondente speciale dall'Eritrea osserva che in tutte le incertezze che regnano circa le decisioni di Ginevra una sola cosa è certa e cioè che i preparativi italiani nell'Eritrea sono completi. In quattro mesi d'intensa ed ordinata attività, nel pieno calore dell'estate, l'Esercito italiano è ora in grado di eseguire gli ordini del Duce qualunque essi siano. Tutti gli osservatori, aggiunge il corrispondente, concordano nel constatare la prodigiosa trasformazione di una remota colonia, che conteneva una piccola forza di truppe, in un campo armato che comprende migliaia di soldati ed operai.

Descrive quindi le opere portuali di Massaua le nuove strade, fabbricati, le centrali di distillazione dell'acqua ecc., notando come alcune delle opere permanenti, come ponti, strade, palazzi del Governo, sieno concepiti grandiosamente ed eseguiti nello stile di Roma imperiale. E' come un monumento del genio e della civiltà del nuovo spirito italiano.

«Altra cosa che mi ha più colpito, dice il corrispondente, ed è il bel portamento, la disciplina e il morale delle truppe. I soldati fanno esercitazioni al mattino; nel pomeriggio hanno libertà e giocano al calcio; gli ufficiali sono pieni di fiducia orgogliosi dei loro uomini e sicuri di essere impegnati in una missione di civiltà».

In un'altra corrispondenza dall'Asmara che compare nella «Morning Post» si rileva ancora la completezza per tutte le eventualità della preparazione militare in Abissinia. Si sta ora rifinendo l'immenso lavoro di costruzione di organizzazioni necessarie per fare dell'Eritrea una base adeguata. A giudizio di competenti colonialisti, aggiunge il corrispondente, la grande massa della popolazione etiopica vedrebbe nel protettorato italiano una fonte di maggiore libertà, di più grande giustizia e di benessere materiale ma l'opposizione proviene principalmente dai capi abissini, che, infatuati dalla loro forza militare credono di essere dalla parte del più forte.

In un articolo di fondo l'«Evening News» scrive che se molti inglesi non approvano l'azione che l'Italia fascista sta per intraprendere in Abissinia questa non è una buona ragione per assumere un atteggiamento donchisciottesco che avrà per unico risultato quello di inimicare la Gran Bretagna con un antico alleato che è, fra l'altro, uno dei paesi meglio armati del mondo. L'Inghilterra può essere convinta che se dovesse opporsi all'Italia tutti i piccoli paesi societari si ritirerebbero fuori della mischia.

Ascari truppa fedele

Commenti nella seconda Inghilterra

New York, 16

La «New York Herald Tribune» pubblica una corrispondenza di Whitaker dell'Asmara che descrive lungamente il magnifico contegno e l'indefettibile lealtà degli Ascari che definisce tra i migliori soldati del mondo.

Brisbane — commentando gli attuali avvenimenti ha detto ironicamente: «Non è per la dolce causa dell'Etiopia che l'Inghilterra è agitata: la madre Britannia ha sopportato stoicamente a suo tempo lo spettacolo di piccoli paesi ingoiati da grandi popoli. A più riprese essa stessa ha ingoiati piccoli Stati ed anche grandi: una manata di boeri, che la fece combattere per anni e 300 milioni di indiani che non offrirono resistenza». Brisbane aggiunge che l'Inghilterra teme per l'Egitto e per il sistema nervoso delle razze di colore soggette che costituiscono un castello facile a far cadere.

Hoare ci fa sapere che se ne resta a Londra

Il passo delle Potenze per la situazione di Memel

Londra, 16

L'agenzia Reuter informa:

Hoare non ha alcuna intenzione di ritornare a Ginevra a meno che le circostanze non lo richiedano.

Secondo la stessa agenzia una risposta generale soddisfacente è stata ricevuta, dalle rimostranze fatte dai governi di Francia, Gran Bretagna e Italia dal governo di Kaunas. La Lituania farà una dichiarazione pubblica riguardo all'applicazione delle modificazioni della legge elettorale di Memel.

Nell'alone di Ricket

Londra, 16

Si annunciano le dimissioni di Sir Edward Mountain e Patterson che dirigevano la «Mossoul oil fields limited» e la «British development co limited».

Si ricorderà che il finanziere Ricket ebbe una parte di primo ordine nella formazione di questa ultima società dopo le trattative che aveva condotto nell'Irak. Si ignora tuttavia se le due dimissioni hanno un qualche rapporto con la presenza di Ricket a Londra.

Come Albione liquida le questioni coloniali

Spedizione punitiva in India

Londra, 16

Si annunzia ufficialmente che tre brigate di fanteria con aeroplani sono stati avviati alla frontiera nord-ovest dell'India per ristabilire l'ordine nella regione della Valle di Kalamain ed assicurare definitivamente la pace nel territorio che ha per capitale Peshawar.

Un comunicato belga sul gruppo di avventurieri al soldo del Negus

Bruxelles, 16

A proposito della notizia secondo la quale un gruppo di ufficiali belgi era arrivato in Etiopia per prender servizio nell'esercito del Negus l'agenzia telegrafica Belga, comunica che il governo fa sapere che si tratta di alcuni ufficiali pensionati e della riserva che hanno agito a totale insaputa del governo. In armonia con l'avvertimento precedentemente dato che tutti i sudditi belgi tenuti ad obblighi militari non possono assumere impegni in eserciti stranieri senza speciale autorizzazione, il ministro della difesa nazionale ha fatto richiamare i contravventori a tale disposizione con ordine di rientrare nel Belgio dove quelli fra i trasgressori che sono ufficiali verranno sottoposti ai provvedimenti previsti dai regolamenti militari.

Voci nostre dall'Inghilterra

Glasgow, 16

I fascisti della colonia di Edimburgo riuniti in solenne adunata alla presenza del console generale del segretario di zona hanno rinnovato la loro professione di fede al Duce e all'Italia fascista nel momento attuale. Hanno parlato applauditissimi il console, l'agente consolare, il segretario di zona e il segretario del Fascio di Edimburgo inneggiando agli alti destini della Patria risorta, al Re, al Duce, all'Esercito.

Italiani di Romania che chiedono di arruolarsi volontari per l'A. O.

Roma, 16 *(per telefono)*

Da tutte le parti del mondo gli italiani residenti all'estero chiedono di arruolarsi come volontari nelle truppe destinate all'Africa Orientale.

Recentemente abbiamo dato notizia delle domande inoltrate dagli italiani residenti in Turchia. Siamo ora informati che molti giovani italiani residenti in Romania hanno presentato domanda di arruolarsi per l'Africa Orientale.

Nuove provvidenze a favore degli operai dell'A. O.

Roma, 16

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dall'Asmara che S. E. De Bono, Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, ha, con suo decreto concesso un premio di rafferma di lire 5 al giorno agli operai nazionali che continuano a prestare l'opera loro nei lavori che interessano l'Amministrazione Coloniale, dopo la scadenza del contratto di ingaggio e cioè dopo 5 mesi di permanenza in Colonia. Esso premio, che fa parte integrante della paga dell'operaio, decorre dal giorno successivo a quello in cui è spirato il primo ingaggio, e sarà corrisposto fino al 15 ottobre prossimo.

Infine essendosi ritenuto opportuno, stante la stagione torrida durante la quale si svolgono i lavori nelle zone a quota inferiore ai mille metri, di assegnare agli operai libici, che colà lavorano, una speciale indennità, si è disposto che a cominciare dal 1.o luglio c. a. sia assegnata agli operai libici che lavorano in zone a quota inferiore ai mille metri, una indennità di Bassopiano di lire 5 per ogni giornata di lavoro.

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 223 — Mercoledì 18 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa

Fredde e precise ammonizioni di Mussolini all'Inghilterra

E' semplicemente mostruoso che questa Nazione che domina il mondo ci rifiuti un povero lembo di terra al sole africano - Se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene sarà la guerra. Ma in questo caso coloro i quali avranno scatenata la catastrofe ne porteranno la responsabilità di fronte alla storia

Parigi, 17

Il «Matin» pubblica stamane la seguente intervista, concessa dal Duce all'inviato speciale del giornale, signor Leo Gerville-Réache.

«Salutando romanamente — scrive il giornalista — l'usciere ha aperto la porta della sala immensa dove il Duce lavora.

«Mai avrei potuto credere che potesse essere così lunga da attraversare questa interminabile stanza del Palazzo Venezia. Mi sembra di camminare da una eternità, in mezzo alla luce diffusa di questa sala, verso questa tavola che s'intaglia sola, nel vivo cono di luce del paralume.

Il colloquio del Duce con un giornalista francese

«Mussolini con la testa china, senza mostrare di avere indovinato la presenza estranea, annota a rapidi tocchi di lapis un documento. E già da qualche minuto sono qui di fronte a questo tavolo, come sull'attenti, quando il Duce solleva infine verso di me la sua maschera di «imperator» meditabondo.

«Un gesto cortese ma breve mi invita a sedere. Gli occhi negli occhi di questo mirabile uomo, parlo.

Evoco ricordi lontani, ottobre 1922; la Marcia su Roma, le schiere fasciste che scendono con impeccabile disciplina le pendici del Pincio.

«Mussolini ricorda che sono stato il primo giornalista straniero che gli ha chiesto un'intervista.

«Evochiamo quell'albergo Savoia che il delirio dei Fascisti assediava. Là egli mi dette per il «Matin» le prime affermazioni di quella potenza che aveva conquistato. Erano passate esattamente due ore dal suo ingresso in Roma, chiamato da un Sovrano, la cui chiaroveggenza e il cui patriottismo salvarono il popolo dalla guerra civile.

«All'evocazione di questi ricordi — continua il giornalista — il viso del Duce si distende, si trasforma. Un sorriso è sulle sue labbra; e vi è nei suoi occhi, a tratti, una così strana dolcezza, da farmi capire perchè quelli che hanno sentito passare su di sè un tale sguardo sono oggi devoti al loro Duce sino alla morte.

«Parliamo. So le condizioni, che sono state poste a questo incontro: colloquio, non un'intervista. Questo non è chiedere poco a un giornalista.

«Tento un'ultima strada. Evoco sopra tutto gli attacchi forsennati e feroci scatenati da tutte le forze dell' internazionalismo in certi giornali Parlo della propaganda furiosa che i servi dei direttori d'orchestra di Mosca, più o meno camuffati, fanno da noi verso un'opinione pubblica così spesso divisa.

Interessi inconfessabili

«Il Capo del Governo italiano riflette. A poco a poco aderisce alla mia rispettosa insistenza.

«Sì, lo so: lotta aperta e lotta coperta. Si è voluto, attraverso all'Italia, umiliare il Fascismo; si è riusciti semplicemente ad esasperarlo. Ma ricordatevi, il rancore durerà a lungo, molto a lungo in un popolo che, se è sensibile ai gesti di amicizia, non ha mai potuto, al contrario, dimenticare un'ingiuria».

«Mussolini si arresta. C'è ancora una esitazione in lui.

«Voi mi date troppe interviste. Che cosa posso dire di nuovo? Ho un tale orrore delle chiacchiere..».

«Esprimo la speranza che i tentativi appassionati dei fedeli amici dell'Italia possano condurre tuttavia a una soluzione pacifica.

«Il Capo del Governo italiano ha un gesto di dubbio.

«Anche l'Italia ama la pace, vuole la pace, ma non la vuole se non è fondata sulla giustizia.

«L'Italia — dice il Duce — andrà dunque diritta verso ciò che considera giustizia e anche una vitale necessità.

«Si è creduto, in un primo tempo, che io giocassi una partita a poker. Non vi è nessuno, oggi, che possa ancora dubitare dell'incrollabile decisione di questo popolo e di coloro che lo conducono.

«Voi siete in Italia da qualche giorno; avete certo potuto accorgervi che il morale e le forze materiali di questo Paese sono all'altezza della situazione.

«Abbiamo avuto, per il popolo inglese, un'amicizia sincera, una amicizia fedele nel corso degli anni, ma troviamo oggi semplicemente mostruoso che questa Nazione, che domina il mondo, ci rifiuti un povero lembo di terra al sole africano.

«A più riprese, e sotto tutte le forme, ho dato assicurazioni alla Gran Bretagna che i suoi interessi in Abissinia sarebbero scrupolosamente salvaguardati. Ma gli interessi, in nome dei quali essa entra oggi così duramente in opposizione con noi, sono diversi e non li dice.

«No, non è una partita di poker, ma tuttavia l'Italia ha nel suo gioco una carta, in cui si inscrive tutta la sua vita, e questa carta la giocherà.

«Noi tireremo diritto.

«Siate sicuri che mai da parte nostra un atto di ostilità sarà fatto contro una Nazione d'Europa, ma se si commetterà contro di noi un atto di guerra, ebbene, sarà la guerra.

«L'Italia non la desidera, ma non la teme.

«Invece delle perdite che si inscriverebbero in una semplice operazione di polizia coloniale, come hanno fatto volta a volta l'Inghilterra e la Francia, si vogliono milioni di morti? Ma in questo caso, coloro i quali avranno scatenato la catastrofe ne porteranno la responsabilità di fronte alla storia.

L'assurdo spostamento della questione coloniale

«Mi rifiuto di capire questa gente che, perchè una casa brucia, decide di mettere a fuoco tutta la città.

«Qualunque cosa possa succedere in Africa, fosse anche nell'Africa intera, è assurdo che per questo si insanguini l'Europa, votando al più spaventoso dei cataclismi tutta una civiltà».

La maschera di «imperator» si è sotto i miei occhi tragicamente solcata. Mussolini si arresta un momento e riprende:

«Noi abbiamo detto con piena franchezza ciò che volevamo ottenere con questa operazione coloniale: la nostra sicurezza prima di tutto e la possibilità di espanderci per un popolo prolifico, il quale, avendo coltivato il coltivabile sulla propria terra spesso ingrata, non si rassegna a morire di fame.

«D'altra parte non possiamo vivere in Eritrea e in Somalia senza preoccupazioni. In questi paesi bizzarri — secondo le stesse ammissioni della Commissione di Ual Ual, che non ha potuto determinare nessuna responsabilità internazionale — i fucili sparano da soli!».

E Mussolini aggiunge:

— Ora laggiù vi sono quattrocentomila abissini armati e duecentocinquantamila italiani, che anche loro hanno dei fucili. Tuttavia avete visto come nel nostro paese la gente è calma. E' calma perchè è cosciente della sua forza e perchè decisa ad avere la sua parte di sole.

«Avete potuto valutare le indomabili forze dell'Italia nuova. Abbiamo un milione di uomini mobilitati; il Paese è pronto a darne tranquillamente di più. A un segno che darò, assisterete alla più formidabile manifestazione di un popolo risoluto: dieci milioni di uomini mobilitati in un giorno.

«E, notate, che ho esentato da questo esercizio di allarme i Sindacati, gli operai, per i quali anche un minuto è prezioso, giacchè lavorano per la difesa della Nazione. E' una semplice mobilitazione delle forze politiche, delle forze del nostro Partito. Dieci milioni di uomini è già abbastanza. Se sarà necessario si vedrà qualche cosa di meglio».

La spinta alla revisione

«Di nuovo il Duce si arresta. La sua maschera si tende; la sua mascella volitiva sembra sgretolare le parole che pesa e strappa dal profondo.

«... Si vedrà qualche cosa di meglio se si dovesse, per esempio, decidere contro di noi sanzioni militari.

«La Francia, di cui riconosco lo sforzo amichevole e largamente europeo, la Francia vorrà le sanzioni militari? Questo è tutto quello che nella sua posizione, che io so delicata, vogliamo chiederle.

«Ma gli altri che lo sappiano bene: le sanzioni significano il rischio di una rifusione della carta d'Europa. Ecco il risultato più brillante che otterranno coloro i quali, per puro egoismo, pretendono di negare all'Italia il diritto di vivere».

Il Duce esita un secondo; il suo viso si illumina di un sorriso che sembra venire di lontano e che gli brilla ora negli occhi.

«Eppure sarebbe stato interessante — il Duce conclude — sarebbe stato altamente politico mettere il nostro Paese tra quelli che vogliono conservare, e si vedrà invece che cosa può costare respingerlo tra quelli che reclamano una diversa distribuzione, e, chissà, forse una migliore giustizia....».

I ministri inglesi compulsano gli oracoli

Londra, 17

Baldwin è ritornato a Londra dai Chechers ed ha presieduto oggi a Downing Street una riunione, per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione a Ginevra, del comitato ministeriale degli affari esteri.

Alla riunione hanno partecipato i ministri degli esteri, della guerra, dell'ammiragliato, dell'aria, del commercio e delle colonie. Egli continuerà le consultazioni con gli altri principali ministri non appena avrà ricevuto ulteriori informazioni da Ginevra.

A proposito del passo francese a Londra il redattore politico del «Daily Telegraph» si dice informato che il Governo britannico risponderà entro sei giorni. Non è però deciso, egli aggiunge, se la risposta verrà data attraverso l'ordinaria via diplomatica od in forma di una pubblica dichiarazione.

L'asservimento societario e le misure militari prese dall'Inghilterra

Roma, 17 (per telefono)

Il connubio antifascista dell'imperialismo britannico con la congiura della seconda e della terza internazionale si è pienamente rivelato nella oratoria dell'assemblea ginevrina.

Questa constatazione prima di essere nostra è di scrittori e politici stranieri.

Essa non ci allarma perchè ci richiama alla nostra essenza rivoluzionaria e ce ne dà l'eccellente conferma. Questa constatazione porta tuttavia ad altre che hanno pure il loro valore.

Per quanto la Società delle Nazioni abbia natura massonica lo stesso patto della Società delle Nazioni, per trovarsi al servizio di una congiura massonica come quella della prepotenza dell'imperialismo britannico, deve violare se stessa e la propria procedura. L'attuale discussione dell'assemblea ha infatti costituito una violazione di procedura perchè la vertenza italo-etiopica non è dinanzi all'assemblea ma all'esame riservato del Consiglio. Il Consiglio ha nominato il Comitato dei cinque che ha a sua volta nominato un sottocomitato. I termini della secolare vertenza italo-abissina sono quelli indicati nelle dichiarazioni e nel memoriale italiani e bisogna, se mai, esaminare la vertenza in quei termini. L'intervento anticipato, inaccettabile, della Società delle Nazioni per questa violazione di procedura è una confessione dell'incontro della congiura massonica con l'imperialismo britannico.

Le sanzioni non sono state mai applicate dalla Società delle Nazioni ma nemmeno deferite, sia pure nella forma più blanda. Questa volta, per l'insolente imposizione dell'Inghilterra, le sanzioni precedono qualsiasi procedura di esame. Ecco una seconda evidente violazione delle stesse garanzie del Patto.

Le sanzioni sono brutalmente precedute da misure militari britanniche; le quali per essere prese fuori del territorio nazionale sono quanto di più antisocietario si possa immaginare. Le misure militari britanniche sono infatti prese nel Mediterraneo a Gibilterra, a Malta, in Palestina e in Egitto che non sono certamente territorio nazionale della nazione inglese ma sono domini di carattere esclusivamente imperialistico. Più di tutte tipiche, per il carattere di sopraffazione, sono quelle che la Gran Bretagna adotta in Egitto, imponendole all'Egitto che come tale non avrebbe alcun motivo di allarmarsi del conflitto italo-abissino. E l'intervento delle unità militari britanniche in Egitto conferma di quale natura sia la tutela britannica in quel Paese.

Con queste misure la Gran Bretagna si rivela non garante della libertà del Mediterraneo ma elemento di coercizione nel Mediterraneo. E' una rivelazione la cui tempestiva brutalità è tutta di esclusiva responsabilità britannica.

In proposito la «Tribuna» pone all'ormai famoso Comitato dei cinque i seguenti interrogativi:

Il Comitato dei cinque ignora e finge di ignorare queste misure militari? E non le considera violatrici tanto ingiustificate proprio mentre giudica le misure militari dell'Italia in Eritrea e in Somalia che, con i confini di duemila chilometri con l'Etiopia, devono proporzionarsi alla mobilitazione etiopica?

Se la congiura massonica della seconda e della terza internazionale si affida volentieri alle misure militari dell'imperialismo britannico crede il Comitato dei cinque di poter dare l'avallo societario a questa evidente presa di posizione di interessi non societarii?

Il Comitato dei cinque ignora o finge di ignorare che la violazione della stessa procedura societaria come questa anticipazione mediatrice dello stesso patto a fine incontestabile costituisce una ragione prima e fondamentale della scatenata ostilità abissina contro l'Italia?

Il Comitato dei cinque ignora o finge di ignorare che scatenata questa ostilità qualunque decisione essa dovesse raccomandare all'Etiopia per concessioni sia pure formali e inconsistenti all'Italia non avrebbero alcuna efficacia perchè prive di qualsiasi autorità e garanzia?

Queste constatazioni sono fatte per dimostrare che anche questa volta proprio la pretesa infatuazione societaria non è societaria affatto e serve ad altri fini.

Il movimento delle navi da guerra britanniche nelle acque del Mediterraneo

Atene, 17

Il Ministero dell'Interno è informato che, conformemente al programma dell'ammiraglio britannico, una divisione della flotta inglese nel Mediterraneo visiterà fra il 25 settembre e il 15 ottobre, Argostoli, Corfù e Navarrino. La divisione comprende 26 incrociatori e tre squadriglie di caccia ognuna di 15 unita.

Parigi, 17

L'Agenzia «Havas» ha da Gibilterra che le navi da battaglia inglesi «Hood» e «Renown», gli incrociatori «Nectune», «Orion», «Achils» e le controtorpediniere «Grigeroy», «Vega» e «Valorous» sono colà giunte dall'Inghilterra.

Gli abissini si preparano a combattere

Intenso movimento di truppe - Lo sforzo massimo previsto nell'Ogaden

Londra, 17

Le corrispondenze che appaiono oggi sui giornali da Addis Abeba raccolgono le notizie del più svariato carattere.

Il corrispondente del «Times» osserva come alcuni capi abissini che considerano la questione solo da un'aspetto militare e che cercano di sfruttare la situazione ai loro fini personali, avrebbero desiderato che l'ordine di mobilitazione fosse emanato per iniziare subito le operazioni militari. Ras Sejum avrebbe anzi cercato di indurre l'Imperatore a permettergli di prendere delle immediate misure per impedire alle truppe italiane di concentrarsi sulla frontiera dell'Eritrea. Lo stesso corrispondente del «Times» riferisce che 30 mila irregolari abissini sarebbero destinati a muoversi all'attacco sulle vie del deserto non appena le ostilità si aprissero. Tali truppe, insieme a quelle messe sotto il comando del principe ereditario a Dessiè, sarebbero divise in quattro armate, ognuna delle quali dovrebbe avanzare e prendere il posto lasciato libero dalle precedenti.

Un telegramma al «Daily Mail» dice che il governatore di Harrar avrebbe rimproverato acerbamente le truppe reclutate in quella regione per la loro riluttanza ad essere inviate verso le frontiere, riluttanza determinata da timore che le loro famiglie, specialmente le loro donne, possono essere maltrattate dalle truppe regolari abissine.

Deeds sulla «Morning Post» rileva le estreme difficoltà in cui si dibatterebbe la grande maggioranza dei commercianti abissini nel mentre pochi starebbero realizzando enormi guadagni. Il corrispondente del «News Chronique» riferisce che è stata formata una legione di vagabondi tra elementi indesiderabili di Addis Abeba e che essa sarebbe inviata a sud sotto l'ordine del governatore della provincia degli Arusi.

Secondo la «Morning Post», gli abissini mentre si preparerebbero a combattere in campo aperto nell'Ogaden, dove sarebbe raccolta la massima parte dello equipaggiamento moderno della Etiopia, riserverebbero i metodi della guerriglia nella zona settentrionale verso l'Eritrea.

Il corrispondente del «Manchester Guardian» da Addis Abeba crede che l'Abissinia, dopo la mobilitazione generale, potrebbe mettere in campo circa mezzo milione di uomini di cui 30 mila appartenenti alla guardia imperiale, da 100 a 300 mila all'esercito regolare ed il resto all'esercito irregolare. Quanto all'armamento il 20 agosto si diceva che solo da 50 a 100 mila uomini fossero adottati di fucili moderni ed armati di circa 1000 tra fucili automatici e mitragliatrici, ma il corrispondente oserva che tali cifre devono essere di gran lunga al di sotto della realtà.

I corrispondenti da Addis Abeba informano dell'arrivo in Abissinia degli undici ex ufficiali belgi destinati a costituire la missione militare belga che sarà ritirata non appena inizieranno le ostilità. Tali ufficiali però non sarebbero destinati a prendere il comando ufficiale dei reparti ma ad agire quali consiglieri dei vari comandanti di truppe.

Concentramento di armati alla frontiera somala

Parigi, 17

L'Agenzia «Havas» ha da Addis Abeba:

Viaggiatori provenienti dal sud assicurano che un importante concentramento di truppe si effettuerebbe nella provincia di Bali, ai limiti delle montagne che fiancheggiano il deserto in prossimità della frontiera italiana in Somalia.

Il generale Mangasci, ex incaricato di affari di Etiopia a Roma, è partito per la provincia di Uallega nell'ovest, dove organizzerebbe un corpo d'armata.

Scene violente di folla sotto il Ghebbi imperiale

Washington, 17

Corrispondenze da Addis Abeba pubblicate nelle prime pagine di molti giornali riferiscono che davanti al palazzo imperiale ha avuto luogo una dimostrazione di 2000 abissini per chiedere la guerra contro l'Italia la scena è stata di una tale violenza da obbligare la polizia alla confisca dei films presi. Altri telegrammi dicono che Ailè Selassiè... trattiene a stento l'impeto bellicoso delle tribù.

l'America ne rimanga lontana.

Secondo corrispondenze ai giornali del gruppo Hearst il sen. Pittmann, presidente della commissione affari esteri del Senato, ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono immischiarsi nel conflitto italo etiopico.

Stamattina si varano i suggerimenti dei cinque

Ginevra, 17

Stamattina si è riunito il Comitato dei cinque per l'Etiopia, per ascoltare l'esposizione dei lavori del sottocomitato ed ha tenuto una seconda seduta nel pomeriggio.

Il rappresentante francese Laval, uscendo dalla riunione del mattino, ha dichiarato alla stampa che si è cercato di far progredire i lavori il più possibile.

Circa poi le varie voci di proposte del Comitato, di cui si è fatto eco la stampa, Laval ha affermato di smentirle tutte, ed ha soggiunto di essere pronto a smentire in anticipo tutto quanto verrà ancora pubblicato in proposito.

Il segretariato generale della Lega ha diramato stasera il seguente comunicato.

«Il Comitato dei cinque ha proseguito oggi i suoi lavori allo scopo di ricercare una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico. Una nuova seduta avrà luogo domattina per la messa a punto definitiva dei suggerimenti che possano servire di base ai negoziati».

IL RAPPORTO DEI SEGRETARI FEDERALI A BARI E MILANO

Le disposizioni per l'esecuzione dell'adunata che sarà ordinata dal Duce al "popolo risoluto"

Movimenti a carattere militare - Eventuali spostamenti ordinati per radio

Milano, 17

Il Segretario del Partito il 15 settembre XIII a Bari e il 17 a Milano ha tenuto rapporti ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di tutta l'Italia.

Il Segretario ha illustrato ampiamente la relazione fatta dal Duce al Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo nel palazzo Viminale il 14 settembre XIII sulla situazione militare e politica.

Le comunicazioni del Segretario hanno riscosso l'entusiastico approvazione dei Segretari Federali.

I Segretari Federali a loro volta si sono resi interpreti presso il Segretario del Partito del consenso unanime dei fascisti e delle popolazioni delle provincie che hanno appreso con profonda fierezza le dichiarazioni riguardanti la preparazione nell'Africa Orientale, il rafforzamento della difesa in Libia e sopratutto la riconferma esplicita che il problema italo-etiopico non ammette soluzioni di compromesso.

I Segretari Federali hanno voluto inoltre associarsi al plauso che il Consiglio dei Ministri ha tributato al generale Emilio De Bono.

Il Segretario ha quindi riferito sui lavori del comitato permanente del grano e sulle misure predisposte per evitare l'aumento del prezzo del grano anche in considerazione dell'abbondanza del raccolto e delle scorte esistenti.

Il Segretario, dopo aver tracciato alcune direttive di carattere organizzativo, ha impartito le seguenti disposizioni per l'esecuzione dell'adunata generale ordinata dal Duce con Foglio d'ordini N. 141 del 10 settembre XIII:

1. — Il segnale dell'adunata sarà dato nel modo stabilito; nelle campagne anche col suono delle campane delle chiese; gli stessi segnali saranno usati per ordinarne il termine.

La radio, il telegrafo ed i telefoni funzioneranno per tutta la durata dell'adunata.

2. — Gli impiegati e gli operai dovranno uscire dagli uffici e dagli stabilimenti non appena sarà dato il segnale dell'adunata.

Qualora l'adunata debba effettuarsi durante le ore di lavoro l'operaio occupato nelle industrie di guerra ed il personale addetto ai pubblici servizi saranno esentati dall'intervenire.

3. — I Segretari Federali dovranno predisporre i luoghi di concentramento per le varie organizzazioni. Dai luoghi di concentramento le forze inquadrate raggiungeranno le rispettive sedi o le località che saranno assegnate a ciascun contingente.

4. — La Milizia Volontaria per la S. N. parteciperà in armi. Le adunate avranno luogo nelle caserme o nei locali prescelti. I battaglioni, i reparti ordinari, le Milizie speciali saranno regolarmente inquadrati.

Gli ufficiali della riserva quelli non inquadrati e non facenti parte di comandi, dovranno presentarsi ai rispettivi Fasci di Combattimento o gruppi rionali fascisti.

Le modalità dell'adunata per i Fasci Giovanili di Combattimento per l'Opera Nazionale Balilla e per le altre organizzazioni del Regime saranno impartite dai Segretari Federali ai rispettivi comandi, comitati e dirigenti.

5. — I fascisti temporaneamente fuori sede si presenteranno alla Segreteria politica del Fascio di Combattimento del luogo che farà un elenco da trasmettere nelle 48 ore al Segretario del Partito. Nell'elenco dovranno essere indicati il cognome il nome il Fascio di Combattimento nel quale il fascista è iscritto, il numero della tessera.

6. — I movimenti dovranno avere carattere militare.

7. — Le località per i concentramenti e quelle dove le forze sosteranno in attesa degli ordini che saranno impartiti dovranno essere scelte in modo da consentire anche al popolo di partecipare.

8. — Agli effetti dell'inquadramento delle forze la precedenza spetta al Partito.

9. — In previsione di eventuali spostamenti di reparti, spostamenti che saranno ordinati per radio da Roma i Segretari Federali dovranno assicurarsi, d'intesa con i dirigenti responsabili, del perfetto funzionamento degli apparecchi radio e relativi altoparlanti.

10. — I fascisti residenti all'estero telegraferanno al seguente indirizzo: Segretario Partito Fascista - Roma.

11. — Tutte le forze saranno agli ordini dei Segretari Federali.

12. — I Segretari Federali, nelle 24 ore successive, telegraferanno al Segretario del Partito la forza complessiva dei partecipanti che dovrà essere rigorosamente accertata a parte.

Dovrà essere telegrafato il numero di coloro da valutare, sia pure in via prossimativa, che non essendo inquadrati nelle organizzazioni del Regime sono stati presenti all'adunata.

Dalle segnalazioni pervenute direttamente al Direttorio nazionale del Partito e dalle relazioni dei Segretari Federali è risultato che l'ordine dell'adunata generale ha suscitato nelle città e nelle campagne una vivissima attesa ed un fervido entusiasmo. Tutti gli italiani senza eccezione di sorta sono impazienti di dare ancora una volta al Duce la prova della loro dedizione di fronte agli eventi storici ai quali guardano con serena fermezza.

I rapporti hanno avuto inizio e termine col «saluto al Duce» ordinato dal Segretario del Partito.

Al rapporto di Milano era presente il Segretario Amministrativo del Partito.

CONQUISTA E GLORIA DEL LAVORO

Incompresa, ostacolata, combattuta agli inizi, la Rivoluzione fascista ha superato con la volontà e col tempo le incomprensioni e gli ostacoli; e i suoi principii rivoluzionari si sono affermati là dove venivano combattuti.

Ora, non ha importanza se in alcuni paesi le nuove leggi per la ricostruzione politica, economica e sociale prendano il nome di leggi corporative, mentre in altri paesi prendono altro nome sebbene si servano della dottrina e della prassi corporativa; l'essenziale è che i principii della nostra Rivoluzione si affermino e trionfino da per tutto.

La concezione che il Fascismo ha del lavoro non trova riscontro in nessuna delle passate dottrine economiche e sociali, il principio di una più alta giustizia sociale fondata non sulla lotta, ma sulla collaborazione non sembra una dottrina, ma un verbo religioso: poi, quando si pensi che questo principio non è rimasto come una bella idea di valore puramente idealistico nelle pagine di un libro, ma è divenuto realtà umana e quotidiana della nostra Nazione, ciò fa pensare al miracolo, che poteva essere compiuto solo da un genio che racchiudesse e fondesse la volontà, la dottrina e il senso ultimo dell'umanità.

E' risaputo che in paesi ricchi come gli Stati Uniti d'America e come l'Inghilterra, per lunghi anni per andare incontro alla marea fluttuante dei disoccupati non si è saputo trovare che un solo mezzo: il sussidio, cioè la carità da parte dello Stato. Atto, questo, che se si abbellisce del senso umano della filantropia non evita quella umiliazione che fiacca e isterilisce l'uomo bisognoso, lanciandolo ai margini del consorzio sociale.

Il Fascismo, imponendosi innanzi tutto come concezione classica, virile della vita non ha potuto che respingere questo metodo romantico e si è apprestato a risolvere il problema con la volontà di trovare, di dare, di creare il lavoro per i disoccupati.

Ed ecco compiere la bonifica delle paludi pontine, dare ai lavori pubblici un incremento gigantesco; fondare città, costruire strade e ponti, modernizzare le città vecchie e dare alla nazione un nuovo ritmo di vita.

Ma questo non bastava: di fronte alle vecchie concezioni capitalistiche di fronte all'impeto della plutocrazia bisognava elevare il lavoro umano, bisognava creare una nuova concezione della vita e del mondo nella quale il lavoro non dovesse più dipendere dal capitale, non dovesse più subordinarsi alle esigenze capitalistiche, ma dovesse ergersi come la più alta, la più nobile delle attività umane. E Mussolini ha annunciato all'Italia e al mondo la nuova verità, la realtà nuova: «E' il lavoro il soggetto dell'economia, perchè è il lavoro che forma ed accumula il capitale». Di fronte a questo principio è nata la nuova necessità di sottoporre tutta la vita alle esigenze del lavoro.

La settimana di 40 ore, i turni lavorativi, l'assistenza e la previdenza sociale, le case per gli operai, queste realizzazioni fasciste che i rappresentanti italiani hanno sostenuto anche a Ginevra perchè le conquiste del lavoro italiano divenissero conquiste di tutti i popoli civili dimostrano a sufficienza come la nostra Rivoluzione appresti al mondo intiero una nuova èra, una nuova civiltà.

Pertanto il Gran Consiglio del Fascismo decise in una delle sue ultime riunioni che la riduzione delle ore di lavoro dovesse divenire permanente, indipendentemente dagli accordi e dalle conclusioni internazionali; e da questa riduzione delle ore di lavoro ha preso vita il sabato fascista.

Sabato fascista, cioè giorno consacrato ai lavoratori del braccio e della mente per la loro elevazione spirituale e materiale: non ozioso riposo ma fattore di educazione muscolare e mentale, per far sì che ogni cittadino abbia una maggiore coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri verso sè stesso e verso la società.

Ma ora le grandi nazioni non fanno che seguire l'esempio fascista. Negli Stati Uniti d'America, e precisamente nell'Ohio, si è tentato un nuovo esperimento per sopprimere il sussidio; si sono individuate quelle aziende ormai fallite che potessero con un discreto aiuto finanziario riprendere le proprie attività, e in esse si sono impiegati gli operai disoccupati. I relativi prodotti sono messi in vendita al prezzo di costo aumentato da una lieve percentuale, ma possono essere acquistati soltanto dai lavoratori disoccupati. Però si è compreso, e il Fascismo lo ha insegnato, che i provvedimenti locali parziali non sono sufficienti a risolvere i problemi di interesse nazionale, ed ecco che l'America — come ha additato con un messaggio il suo Presidente — si appresta ad affrontare la crisi con un metodo che se è nuovo in America è ormai entrato da oltre un decennio nella vita pratica del Fascismo: il nuovo programma tende, appunto, a fare delle grandi opere pubbliche nel duplice scopo di combattere la disoccupazione e di fortificare la Nazione. Per attuare tale programma si è richiesta una somma equivalente a 56 miliardi di lire italiane.

Se questo avviene negli Stati Uniti d'America che ricevvettero civiltà dall'Europa, è necessario considerare quanto avviene nel lontano Giappone che ha una formazione spirituale e mentale indipendente dalla nostra concezione.

Nel Giappone, cioè nell'Impero dell'estremo oriente, le associazioni del *Kyotcho Kai* e del *Kaidji Kyoto Kai* hanno lo scopo di esaminare e comporre le vertenze che possono sorgere tra i datori di lavoro e prestatori d'opera sia nell'agricoltura sia nell'industria e sia nella marina mercantile. In altri termini, queste associazioni hanno le medesime funzioni che il Fascismo ha assegnato ai Comitati intersindacali e alla Magistratura del Lavoro, e anche nel Giappone ora si tenta di mettere sullo stesso piano capitale e lavoro perchè s'informino ad un principio di collaborazione.

Certo, questi sono dei tentativi, in quanto nel Giappone esiste ancora il diritto di sciopero, e in America gli scioperi sono ancora all'ordine del giorno; ma nessuno può negare che le vie oggi seguite da questi paesi sono quelle stesse che il Fascismo ha percorse per giungere allo stato corporativo.

Questo Stato essenzialmente etico ha come fine il raggiungimento di una più alta giustizia sociale, nella quale il lavoro rappresenta il soggetto dell'economia.

E nessuno può dubitare che questa marcia iniziata dal Fascismo per la conquista e la gloria del lavoro si affermerà, come già si afferma, in tutto il mondo civile come principio di un'èra di collaborazione sociale.

Nino Guglielmi

Luigi Razza commemorato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Roma, 16

Stamane si è svolta la commemorazione di Luigi Razza al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, riunitosi in assemblea generale. E' intervenuto il Ministro Cobolli Gigli. Aperta la seduta il presidente generale del Consiglio Superiore ing. Calletti ha pronunziato un elevato discorso, nel quale ha rievocato la nobilissima figura dello squadrista, del sindacalista, dello scrittore, del cittadino, tutta sintetizzata nella fede alla Patria e nella devozione al Duce. Subito dopo il Ministro ha aggiunto il suo saluto alla memoria dello scomparso, ammonendo che il sacrificio di Luigi Razza serva d'incitamento a seguire l'opera da lui luminosamente svolta nell'alto ufficio di Ministro fascista.

E' seguito il rito dell'appello e la seduta è stata sospesa.

La sala del Consiglio Superiore è stata dedicata, per disposizione del Duce, alla memoria di Luigi Razza ed in essa è stata inaugurata una lapide che ricorda il suo sacrificio.

La partenza da Gorizia di truppe per l'Africa Orientale

La benedizione dell'Arcivescovo

Gorizia, 16

Stamane sono partiti trecento fanti ed artiglieri appartenenti al 23. e al 24. reggimento fanteria ed al 6.o artiglieria, destinati alle divisioni mobilitate per dall'Alasca comunica che tali zi ha acclamato i partenti tra calorosissime dimostrazioni. Ai partenti il Principe Arcivescovo ha impartito la benedizione, pronunciando nobilissime parole che hanno suscitato grande entusiasmo nelle truppe.

Il congresso internazionale di ortofrutticoltura ha avuto inizio a Roma

Roma, 16

Questa mattina è stato inaugurato nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio l'XI congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura, al quale partecipano 34 delegazioni di vari stati.

All'inaugurazione hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, i rappresentanti del Senato e della Camera, i presidenti dell'Istituto Internazionale Agricoltura, della Confederazione agricoltori e della Confederazione del Commercio e numerosi diplomatici, senatori, deputati e funzionari, nonchè oltre cinquecento congressisti italiani e stranieri.

Il Governatore di Roma ha portato ai congressisti il saluto dell'Urbe, nel mentre l'on. Angelini, ha sottolineato l'importanza veramente enorme che riveste l'ortoflorofrutticoltura nel quadro dell'economia di molti paesi ed in modo speciale dell'Italia ed ha fatto presente che la nostra esportazione di agrumi rappresenta un quinto del volume totale dell'esportazione di tutti i paesi agrumicoli presi insieme.

Dopo brevi parole del signor Bois (Francia), presidente del Comitato internazionale di orticoltura, ha parlato il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il quale, dopo avere portato ai congressisti il saluto del Duce e del Governo fascista, ha ricordato le nobilissime tradizioni italiane nel campo delle colture orticole e frutticole e di giardinaggio, l'ammirevole tecnica dei nostri agricoltori. Ovunque si nota in Italia, un fervore di opere che tende a rinnovare su nuove, più razionali basi le colture ortofrutticole meglio adeguandole ai nuovi gusti, alle nuove esigenze e realtà economiche.

Infine il prof. Van der Walen, belga, ha preso la parola a nome delle delegazioni estere, rivolgendo il suo pensiero deferente al Duce, il quale ha valutato nella sua giusta importanza l'agricoltura e l'orticoltura. Sappiamo, ha aggiunto, quali meraviglie egli ha realizzato e ne siamo pieni di ammirazione. Ha espresso poi i più vivi ringraziamenti alle autorità italiane e agli organizzatori ed ha concluso formulando i migliori auguri per i risultati dei lavori. Infine, per acclamazione, è stata costituita la presidenza del congresso. L'on. Acerbo è stato nominato presidente onorario e il prof. Van der Walen presidente effettivo. L'adunanza ha avuto quindi termine fra vivi applausi. I lavori sono proseguiti presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura, il cui presidente on. Acerbo ha tenuto un discorso ai congressisti.

I treni popolari

64.793 viaggiatori alle gite di domenica scorsa

Roma, 16

Ieri, 15 settembre con 82 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 340 sono stati trasportati sulle Ferrovie dello Stato 64.793 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica è già stato diramato.

Le udienze del Duce

Il Maresciallo Badoglio

Il rapporto dei Prefetti

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Francia.

* * *

Il Duce continuando il rapporto dei Prefetti ha ricevuto il prefetto Catalano di Ancona, Introna di Pesaro, Dinale di Macerata, Ravenna di Ascoli Piceno.

Le gare di tiro a segno in pieno svolgimento a Roma

Roma, 16

Le prove dell'8.a gara generale di tiro a segno, iniziate ieri, sono continuate animatissime nella giornata di oggi. Si sono avute le gare di tiro di esattezza obbligatoria, nelle quali hanno partecipato i rappresentanti delle Forze Armate dello Stato gruppo B, dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei premilitari, degli Avanguardisti, del GUF, del tiro collettivo di guerra, cui hanno preso parte tra le altre le squadre della Milizia, della R. Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza e sezioni di truppe coloniali. Una nota significativa è stata data dalla entusiastica partecipazione dei rappresentanti dei corpi armati di province e Comuni.

Sono incominciate a giungere frattanto le rappresentanze delle 18 Nazioni estere iscritte ai campionati mondiali. Sono già in Roma le delegazioni della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Austria, dell'Estonia, che, accompagnate dal direttore generale del Ministero della Guerra dott. Saccarotti, si sono dirette al poligono della Farnesina, visitando il campo di tiro e tutti i servizi ed esprimendo viva ammirazione per l'organizzazione. Nella giornata di domani si avranno i primi risultati ufficiali delle gare.

La conferenza del Rotary inaugurata a Venezia

Venezia, 16

Nella sala del maggior consiglio, in Palazzo Ducale, presenti circa 1800 congressisti, si è svolta la solenne inaugurazione della terza conferenza del Rotary per l'Europa, l'Asia Minore e l'Africa. Sulla tribuna dogale aveva preso posto S.A.R. il Duca di Genova, che rappresentava il Sovrano. Attorno al Principe erano i rappresentanti del Governo e le principali autorità e gerarchie del Partito. Ha parlato per primo il presidente del Comitato organizzatore. Hanno poi pronunziato parole di benvenuto ai congressisti il presidente del Rotary Club di Venezia, il governatore del distretto italiano del Rotary e il Podestà di Venezia.

Quindi il presidente dott. Boehler ha dichiarato aperta la conferenza in nome di S. M il Re, dando la parola al presidente del Comitato consultivo europeo Hurt Delgrange, seguito dal presidente del Rotary internazionale mister Johnson. Infine il rappresentante del Governo italiano S. E. Tassinari ha recato ai convenuti il cordiale saluto del Governo fascista, esprimendo l'augurio di un fattivo lavoro.

I lavori della conferenza si sono iniziati nel pomeriggio, nella sala del teatro «La Fenice». Domattina si avrà la discussione su argomenti oggi svolti.

Un aeroplano sovietico bombarda per errore una officina chimica

Bucarest, 16

Durante le manovre notturne aeree svolte dall'armata russa nella regione di Toula, un aeroplano, informa l'Agenzia «Oriente», si è ingannato nell'interpretare i segnali che gli erano stati fatti ed ha lasciato cadere 5 tonnellate d'esplosivo su di una officina di prodotti chimici, che è saltata in aria.

Nell'incidente sono rimasti uccisi molti operai ed il più scrupoloso segreto, intorno all'incidente stesso, è mantenuto dalle autorità sovietiche.

La "silenziosa,, amica di Francesco Giuseppe

Vienna, 16

Ha compiuto ieri 80 anni la celebre attrice drammatica Caterina Schratt che, come noto, fu la fedelissima amica di Francesco Giuseppe e forse la sola donna che l'Imperatore amò. Essa, al contrario di tante altre donne regali, si è sempre categoricamente rifiutata di fare rivelazioni sulla Corte e sulla sua amicizia intima. La Schratt è la unica donna che potrebbe chiarire molti avvenimenti che sono ancora oscuri e che hanno acceso tante fantasie. Sembra però che il silenzio debba ormai regnare sulla tragica famiglia degli Asburgo.

Terrorismo nipponico

Il fosco retroscena della congiura di Tokio

Tokio, 16

Sono oggi rilevati i particolari di un complotto per abbattere il Governo ed assassinare numerose personalità politiche, finanziarie e commerciali, complotto che avrebbe dovuto scoppiare l'11 1933 e che fu allora sventato dal Governo proprio alla vigilia con l'arresto dei 63 principali cospiratori. Lo scopo del complotto era cambiare radicalmente la costituzione e la forma di Governo. Gli accusati credevano che il sistema politico e sociale del Giappone fosse stato avvelenato dal liberalismo, dall'individualismo e dal materialismo, introdotti nel Giappone dopo il 1868 con la cultura occidentale. Una squadriglia aerea, guidata dal comandante Jamabughe, avrebbe dovuto lanciare l'11 luglio 1933 delle bombe sulla residenza del Primo Ministro mentre il Gabinetto era riunito e altre bombe sul quartiere generale della polizia metropolitana. Questo sarebbe stato il segnale del colpo di Stato e i membri del partito dei lavoratori patrioti avrebbero dovuto attaccare ed appiccare il fuoco alla residenza del Primo Ministro Sayto e recarsi ad assassinare nel loro domicilio diverse personalità, fra cui il conte Machino, custode del sigillo privato, l'ammiraglio Jamatoto, il barone Vakatsucki, presidente del partito.

Dopo 27 mesi d'istruttoria il Tribunale di Tokio ha deciso che, trattandosi di un complotto, esso esorbitava dalla competenza del Tribunale locale e che doveva essere giudicato da un Tribunale Speciale, nominato dalla Corte Suprema. Il Ministro della Giustizia annunzia oggi che dei 63 accusati 53 saranno giudicati per tentativo di insurrezione e cinque per tentativo di assassinio. Gli altri sono morti durante l'istruttoria. *(Radio Stefani).*

Il Re del Belgio completa la convalescenza

Bruxelles, 16

Le condizioni di salute del Re continuano ad essere buone. Per completare la convalescenza il Sovrano si recherà in campagna, invitato dalla nonna, insieme colla Regina Madre Elisabetta, in una delle sue proprietà, con la zia Principessa Axel di Danimarca, che è con loro da quindici giorni e prossimamente rientreranno a Laechen. Il Re e la Regina Madre Elisabetta torneranno a Bruxelles verso la fine della settimana. Ieri il Sovrano ha ricevuto il Primo Ministro Van Zeeland di ritorno da Ginevra.

Kingsford Smith in volo per battere un primato

Londra, 16

L'aviatore australiano Commodoro dell'Aria, sir Charles Kingsford Smith, con un compagno pilota è in viaggio per l'Inghilterra con la sua «Croce del sud». Egli intende compiere il volo da Londra all'Australia per tentare di battere il record stabilito l'anno scorso da Scott e da Campbel Clach.

(Radio Stefani)

La velocità massima con un aeroplano anfibio

Detroit, 16

Il maggiore Alessandro Serbresky, celebre aviatore di guerra, pilotando un apparecchio anfibio di 710 H.P. ha raggiunto su un circuito di 3 chilometri la velocità oraria di km. 370.200, battendo così il primato mondiale della categoria detenuto dal tenente americano Stone con chilometri 307.038. *(Radio Stefani).*

"La velocità del vento,,

Due primati mondiali battuti da Eysthon

Città del Lago Salato, 16

L'automobilista inglese cap. George Eysthon, guidando una vettura speciale «La velocità del vento» ha battuto due primati mondiali: quello dei 200 chilometri alla media di miglia 159.180 all'ora e quello dell'ora con una velocità media di miglia 159.30.

Palloni in gara per la Coppa Gordon Bennet

Varsavia, 16

Tra le sei e trenta e le otto del mattino in parecchie località delle province orientali della Polonia e dei dintorni di Lulinecz e di Varanovicz, sono stati scorti nove palloni partecipanti alla gara per la Coppa «Gordon Bennet». Essi si dirigevano verso la frontiera sovietica ad un'altezza di circa mille metri.

(Radio Stefani)

Ghiacciai di 3000 metri di spessore?

Stoccolma, 16

Alcuni anni fa un esploratore ha dimostrato teoricamente che la crosta di ghiaccio che copre la Groenlandia dovrebbe avere uno spessore di 3000 metri. Poco dopo l'ammiraglio Byrd dichiarava che un simile spessore esisteva anche al Polo Sud. Ora l'esploratore Hubbard, di ritorno dall'Alasca, comunica che tali teorie sono assurde. Dalle sue ricerche e dai suoi calcoli risulta che la crosta di ghiaccio non può superare lo spessore di 650 metri. Hubbard appoggia la sua tesi sul fatto che la pressione produce calore. La pressione di uno strato di ghiaccio superiore ai 650 metri dovrebbe, secondo la sua opinione, riscaldare il ghiaccio da farlo csiogliere alla base. Gli esperimenti fatti sul ghiacciaio Taku nell'Alasca confermano questa sua teoria.

La squadra britannica del Mediterraneo festeggia il genetliaco di Umberto

Aden, 16

La squadra navale britannica, tutta intera, ha ieri innalzato il pavese per festeggiare il compleanno del Principe Ereditario d'Italia.

Le ostilità nel Chaco non possono ricominciare

Assuncion, 16

In una conferenza il sig. Chaves, membro della commissione per la delimitazione delle frontiere fra la Bolivia e il Paraguay, ha affermato che, d'accordo con lo spirito e con la lettera del protocollo dello scorso giugno, la guerra nel Chaco è terminata e le ostilità non possono ricominciare.

Un treno viaggiatori investe un autocarro

Stoccarda, 13

Un treno viaggiatori ad un passaggio a livello incustodito da Bettingen Sur Teck e Owen Sur Teck, ha investito un autocarro. Si lamentano cinque morti e sette feriti di cui cinque gravemente.

IN BREVE

ESTERO

Il Principe di Galles è partito ieri in automobile da Budapest per Vienna.

Il transatlantico «Pildeusky», recentemente costruito nei cantieri di Monfalcone, è partito ieri da Gdynia per New York, recando a bordo i rappresentanti dei circoli ufficiali e numerose personalità e giornalisti.

La Banca d'Olanda ha aumentato il tasso dello sconto dal 5 al 6 per cento.

Il plebiscito greco per la Monarchia sarebbe rinviato al 3 novembre.

Beniamino Gigli ha ottenuto calorosissimo successo al Teatro Municipale di S. Paolo del Brasile nella «Marta» di Flotow.

Il romanziere inglese Hockiags è morto a Londra all'età di 70 anni.

Un aeroplano francese da bombardamento è precipitato in fiamme presso l'Aeroporto di Chartreuse. Si sono avuti un morto e tre feriti.

INTERNO

La Fiera del Levante rimarrà aperta ancora la settimana corrente, essendone stata prorogata la chiusura a tutto domenica prossima.

L'on. De Francisci, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, con recente decreto reale, è stato nominato rettore della R. Università di Roma.

Tremila reduci di guerra veronesi, festosamente accolti, sono giunti ieri a Gorizia dopo aver compiuto una visita ai campi di battaglia.

La presidenza della Confederazione fascista degli agricoltori si è riunita ieri a Roma.

Il Club Alpino ha tenuto il suo 54° congresso nazionale a Vicenza con l'intervento di numerosissimi alpinisti di tutta l'Italia.

Un tifone a Manilla

Manilla, 16

Un violento tifone ha devastato la regione di Lucon. Si deplorano tre morti. Molte famiglie sono rimaste senza tetto. Un aeroplano della Croce Rossa sorvola la regione devastata. *(Radio Stefani).*

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 16 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	71.—	71.10
Pr. Conv.	68.—	68 —
Obbl. Ven. 3.50	80.—	81.—
B. T. 1940	92.75	93.50
B. T. 1941	92.75	93.50
B. T. 1943	81.75	93.25
B. d'Italia	—	1405.—
Assicur. Generali	3965	—
Assicurat. Ital.	460.—	—
Riun. A.	1720.—	—
Riun. B.	1640.—	—
Cosulich	17.25	—
Cascami Seta	—	261.—
Snia Viscosa	—	279.—
Fiat	—	304.—
Edison	640.—	683.—
Soc. Adr. Elettr.	—	146.—
Terni	210.50	198.—
Francia	80.75	80.75
Londra	60.75	60.75
Svizzera	399.—	399.—
New York	12.275	12.275
Berlino	—	402.13
Belgio	—	206.—
Spagna	—	167.75
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 16 settembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	513.—	520.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	402.50	400.—
» » Elfer 4.50%	405.—	400.—
Pubblica utilità 6%	443.50	442.—
» » s. tel. 6%	442.—	442.—
Credito Navale 6.50%	455.—	455.—
Edison em. 1931 6%	462.—	455.—
Emiliana 6%	461.—	460.—
Meridionale di El. 6%	451.—	446.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	435.—	430.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A LATISANA

Cereali: frumento al q.le da L. 109 a 111 — granoturco bianco vecchio da 88 a 90; id. nuovo da 77 a 80 — id. giallo nuovo da 73 a 75 — fagioli mandoloni scritti da 170 a 190 — id. mandoloni da 160 a 180 — patate da 30 a 40 — segala da 88 a 90.

Frutta: fichi da 0.90 a 1.40 al Kg. — mele da 0.50 a 2 — noci comuni da 1.90 a 2.40 — pesche da 0.60 a 1.20 — uva da 0.80 a 2.30 — pere da 0.60 a 1.80 — limoni l'uno da 0.13 a 0.25.

Legna e foraggi: legna di faggio rovere (spaccata) da L. 7 a 8,50 al q.le — legna in sorte da 6 a 7 — fieno di I. da 25 a 30 — fieno di II. da 22 a 25 — erba spagna da 27 a 30 — paglia da 14 a 15 — strame da 11 a 12.

Verdura: fagioli freschi non sbucciati da L. 0,90 a 1,30 al Kg. — patate da 0,45 a 0,60 — cipolle da 0,70 a 0,90 — tegoline (fagiolini) da 0,90 a 1,10 — radicchio da 0,80 a 1 — insalata da 0,50 a 0,80 — spinaci da 0,45 a 0,60 — verze da 0,50 a 0,80 — sedani da 0,50 a 0,70.

Pollame: galline da 4.50 a 5 al Kg. peso vivo — anitre da 3,50 a 4 — colombi al paio da 3 a 4,20 — galline faraone da 6 a 7 — polli da 4,70 a 5,20 — tacchini da 4 a 4,50 — oche da 2,80 a 3 — conigli da 1.80 a 2 — tortorelle ciascuna L. 4 — latte al litro 0,60 — uova l'una da 0,35 a 0,40.

A CIVIDALE

Frumento al q.le L. 100 — granoturco 88 — segala 85 — patate 43 — mele 100 — pere 60 — fagioli 65 — spinacci al Kg. 0,70 — sedani 0,90 — funghi 1,30 — Erbette 0,70 — insalata 100 — radicchio 100 — verze 0.80 — burro 9. — galline al Kg. L. 5,20 — polli 4,90 — tacchini 4,30 — carbone al q.le L. 25 — legna 5 — fieno 19 — paglia 12 — vino nostrano all'ettolitro L. 150 — id. americano 90 — Buoi I. qualità al q.le L. 195 — id. II. qualità 170 — vacche I. qualità 140 — id. II. qualità 100 — vitelli da 270 a 300 — maiali da macello 330 — id. da corda per capo 92 — id. lattonzoli 37 — Buoi entrati 35, venduti 22 — vacche entrate 105, vendute 97 — vitelli entrati 23, venduti 21 — maiali da macello entrati 3, venduti 3 — id. da corda 13, 11 — id. lattonzoli entrati 259, venduti 186.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 85 a 94; fagioli al q.le da lire 120 a 160; sorgorosso al q.le da lire 45 a 50; frumento al q.le da lire 110 a 112; patate al q.le da lire 34 a 36; vino comune da pasto all'ettolitro da lire 75 a 90; fieno al q.le da lire 20 a 30; stramaglie al q.le da lire 9 a 11; legna da ardere spaccata al q.le da lire 8 a 10; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 190 a 230; vacche a peso vivo al q.le da lire 110 a 170; vitelli a peso vivo al q.le da lire 250 a 310; uova la dozzina da lire 3.90 a 4.20; polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 5 a 5.50; capponi e tacchini a peso vivo al Kg. da lire 4 a 4.50; maiali a peso vivo al q.le da lire 250 a 300; maiali da latte a peso vivo al capo da lire 25 a 50.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

La Mostra De Paoli

Sabato prossimo il prof. cav. Gigi De Paoli, infaticabile nella sua verde ed operosa vecchiaia, aprirà i battenti del suo studio a tutti i suoi concittadini che vorranno prendere contatto con la sua ultima, per ora, genialissima produzione artistica.

E' veramente ammirevole l'attività di questo vecchio - giovane artista che insegue ancora infaticabile i suoi sogni d'arte e ad essi dà vita e forma con la creta, con il bronzo, col marmo e con i pennelli. Non possiamo non congratularci vivamente con il nostro valoroso artista e fargli tanti e tanti auguri.

Ai militi

Il Comando della 7a Centuria Milizia comunica che tutte le Camicie Nere dipendenti, giusta disposizioni emanate dal Foglio d'ordini del P. N. F., non appena udranno il suono delle campane e le sirene degli stabilimenti dare il segnale della mobilitazione fascista, devono rivestire la divisa e portarsi, immediatamente presso il comando della 7a Centuria.

Presentazioni: il bagarino

Alle 6 od alle 7 del mattino al mercato settimanale del sabato cominciano a circodare certe facce poco rassicuranti e poco simpatiche dove leggi la cupidigia balenare dagli occhi, e dalla chiostra dei denti che per solito sono aguzzi in modo rivelatore. Il pollame, come altra volta abbiamo osservato, sparisce subito e se la massaia lo vuole deve pagare al bagarino ben salata la sua levataccia mattutina. Altrettanto succede con la frutta e con la verdura, ma quel ch'è peggio ora la indegna speculazione si è scagliata perfino... sulla polenta. Se qualche operaio vuol acquistare un quintale di granoturco per dar da mangiare durante l'inverno ai suoi marmocchi, e naturalmente tenta a tirare un po' sul prezzo, e contratta: «Facciamo 88!» ed il venditore nicchia, ecco il bagarino che con faccia sorniona fa la ronda attorno al contadino ed appena ha attirato la sua attenzione gli lancia un'occhiata d'intesa: la contrattazione immediatamente si rompe, ed il granoturco va a finire per 90 nei magazzini sotterranei e misteriosi del bagarino dove il grano continuerà a crescere di prezzo finchè il consumatore lo dovrà pagare a 110, 115 e forse anche di più.

Qualche volta però, grazie a qualche vigile cittadino ed a qualche vigile municipale che si trova provvidenzialmente vicino, il bagarino finisce male.

Egli si è dimenticato che fino alle 9 al mercato non possono accedere che i diretti consumatori e si becca una ben assestata contravvenzione. Non mancheremo di segnalare le contravvenzioni che verranno elevate per moralizzare un po' l'ambiente. Anche sabato scorso un tale è stato sorpreso ad impedire la libera contrattazione e ad accapparare generi fuori orario ed è stato regolarmente beccato.

Offerta all' Opera Balilla

La sig. Donati ed il sig. Ernesto Da Lunardi della sartoria del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo hanno, con gentile pensiero, offerto al Comitato pordenonese dell'Opera Balilla quindici paia di pantaloni grigioverdi da distribuirsi ad organizzati poveri. Il Comitato ringrazia.

Con le mani... sul sacco

La notte scorsa mentre i vigili notturni capo guardia Silvio Merlin e guardia Primo Calcherutti perlustravano via Cavallotti sorpresero nelle vicinanze di via Santa Caterina due ciclisti che conducevano a mano le rispettive biciclette, sorreggendo, con amorosa trepidanza, un sacco ciascuno posto sul manubrio Intimato il fermo e fatti aprire i sacchi questi risultavano pieni di uva e granoturco, che i due ciclisti appiedati, avevano rubato in campi del viale della Comina. I due, Giuseppe Zucchet di Augusto d'anni 17 da Torre e Sebastiano Montich di anni 35 da Cordenons sono, naturalmente, finiti a «domo petri».

L'opera al Teatro Licinio

Come abbiamo annunciato da tempo al 26, 28 e 29 corr. avremo al Teatro Licinio tre eccezionali serate d'opera con la celebre soprano Lina Pagliughi ed il famoso baritono De Franceschi, oltre ad altri ottimi artisti che formano un magnifico complesso. Il 26 si andrà in scena con «La Sonnambula» di Bellini ed il 28 e 29 avremo due eccezionali recite di «Rigoletto», il capolavoro verdiano che si vede e si sente sempre molto volentieri.

ZOPPOLA

Corso premilitare

Il direttore del locale Corso premilitare raccomanda agli obbligati alla frequenza dei corsi 1935-36 e ai genitori e tutori degli stessi, di voler prendere visione dei manifesti all'uopo pubblicati dal Comando della 63.a Legione, riportanti le precise direttive da seguire per le prossime iscrizioni e per le domande di esenzione dei nati nell'anno 1917. Per gli eventuali chiarimenti rivolgersi al direttore del corso.

Nelle scuole

Quest'anno oltre alla consueta imbiancatura, pulizia e disinfezione generale delle aule scolastiche, eseguite sotto la personale sorveglianza del nostro Ufficiale Sanitario, il Comune ha provveduto ad importanti lavori di restauro degli edifici scolastici di Castions, Orcenico Inferiore e Orcenico Superiore, nonchè all'impianto idrico ed alla sistemazione razionale delle latrine in tutte le Scuole.

Funebri

Dopo una lunga e penosa malattia, cessava di vivere nell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento la signorina Clelia Bragadin, figlia del compianto commerciante Carlo Bragadin. I funerali si sono svolti in forma solenne. - La salma ha lasciato il Pio luogo, seguita dai congiunti, da un largo stuolo di parenti di Zoppola, di Casarsa e di S. Vito, e da un folto gruppo di amici ed estimatori. Molte le corone. Le esequie sono state celebrate in Duomo. Ai famigliari e parenti tutti, sentite condoglianze.

CORDENONS

Le organizzazioni giovanili visitano il Cotonificio Makò

In occasione del Sabato fascista l'altro giorno circa 150 fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, si sono recati a visitare l'importante stabilimento Makò per iniziativa del Comitato locale dell'Opera Balilla.

Ricevuti dal direttore ing. Burgi, che ha rivolto parole di saluto, gli organizzati hanno proceduto alla visita ai varii reparti, ove sono occupati circa tremila operai. Il tecnico sig. Barner, il quale fungeva da guida cortese, ha illustrato in forma chiara e piana il funzionamento dei macchinari e le speciali lavorazioni eseguite, dando notizie sulla materia prima impiegata, sulla sua trasformazione in filato e sugli impieghi speciali della produzione dello stabilimento.

Circa due ore ha richiesto l'interessante visita, alla fine della quale gli organizzati hanno trovato — graditissima sorpresa — una ottima merenda consistente in salumi, pane e uva.

Con grato animo la presidenza del Comitato comunale dell'Opera Balilla ha espresso vivi ringraziamenti al direttore per la cortese accoglienza fatta alla gioventù cordenonese, inquadrata nelle organizzazioni fasciste, che dalla visita allo stabilimento ha tratto insegnamento e nozioni utili e interessanti.

Per i Moschettieri

Per l'acquisto di moschetti da dare in dotazione ai Balilla Moschettieri, la Ditta ing. Galvani ha offerto 250 lire e l'ing. Burgi, direttore dello stabilimento Makò cento lire.

PRATA DI PORDENONE

Istruzione premilitare

Coloro che hanno l'obbligo di frequentare i corsi premilitari sono avvertiti che da ieri sono aperte le iscrizioni e si chiuderanno improrogabilmente il 20 settembre. Dette iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso la sede del Fascio. Gli inadempienti e ritardatari incorreranno nelle sanzioni penali prescritte dalla legge e saranno denunciati al competente Tribunale Militare.

Nomina

Il camerata ing. Mario Marzin, già Segretario del nostro Fascio di Combattimento, è stato nominato Capo Manipolo della Milizia Forestale. Rallegramenti.

Una culla

La famiglia del comandante la stazione dei Carabinieri maresciallo Francesco Sotgiu è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, avvenuta in Pordenone. Al neonato sarà imposto il nome di Bruno. I nostri auguri.

SACILE

Ai premilitari

La Direzione dei corsi per la istruzione premilitare comunica che le iscrizioni si ricevono entro la corrente settimana nella sede del Fascio nelle ore d'ufficio e dalle ore 18 alle 20 di ogni sera.

Come da manifesto pubblicato gli obbligati sono tutti i giovani entrati nel 18. anno di età e cioè delle classi 1917, 16 e 15.

Si ricordano gli obblighi dei genitori e degli esercenti la patria potestà e le gravi sanzioni comminate dalla legge a carico degli inadempienti.

Visita del V. Presidente provinciale dell'Opera Balilla

Sabato sera giunse, gradito ospite, il vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, per una visita a queste organizzazioni giovanili.

Egli è stato ricevuto dal Podestà, dal presidente del Comitato comunale, da tutti gli ufficiali dell'Opera Balilla, dalle comandanti delle Piccole e Giovani italiane nonchè da una centuria di Avanguardisti con fanfara.

Accompagnato nella sala della Avanguardia, gli ha porto il saluto il presidente del comitato comunale che si è detto felice della visita del gerarca al quale ha esposto poi i dati, invero confortevoli relativi agli iscritti alle locali organizzazioni giovanili.

Il vice presidente del Comitato Provinciale rispose con parole di lode e di incitamento a proseguire nella via intrapresa ed ha assicurato che a premio della bella opera compiuta saranno qui istituiti i Comandi di Legione Avanguardisti e Balilla Moschettieri. Ha terminato il suo dire mettendo in rilievo i doveri di obbedienza e di disciplina che incombono a tutti gli organizzati ed inneggiando alla grandezza della Patria ed al Duce.

Nell'Istituto tecnico

Si ricorda che gli esami della sessione autunnale presso il nostro Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato avranno inizio lunedì 23 corrente alle ore 8, con la prova scritta d'italiano. Gli speciali esami di integrazione per il passaggio alla classe IV dei candidati forniti di licenza di scuola di Avviamento, per disposizione superiore avranno inizio il successivo martedì 1. ottobre alle ore 14 con la prova scritta d'italiano. Il diario degli esami è esposto all'albo della scuola; per chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Il concerto della banda militare

Domenica sera, in occasione del compleanno del Principe Ereditario la musica del 1. Fanteria ha eseguito nella piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma comprendente numerosi pezzi d'opera eseguiti in modo veramente lodevole.

Al concerto è intervenuto numeroso pubblico che ha gustato la perfetta esecuzione e che applaudì vivamente i bravi suonatori.

TRICESIMO

La sagra degli uccelli

Anche quest'anno si è qui svolta, con ritmo festoso, la sagra degli uccelli. Il comitato può essere ben pago di questo successo che riafferma la piena vitalità della iniziativa.

Moltissime le persone convenute dai centri vicini e da Udine — uccellatori e curiosi — per partecipare a questa festa che ha inizio all'alba col concero canoro di cento e cento uccelletti. Numerosissime gabbie con esemplari di pregio facevano bella mostra al mercato, tanto che la giuria ha avuto un compito ben arduo nell'assegnazione dei premi. Molti ancho gli affari conclusi.

Le gare di chioccolo, svoltesi nel teatro della Società Operaia, hanno suscitato vivo interesse.

Tutto bene, dunque, giornata festosa e gioiosa.

CHIUSAFORTE

Beneficenza

In memoria del camerata Battistutti Mattia hanno offerto lire 50 all'Asilo infantile e lire 40 all'O. N. B. i signori De Cecco, Miesoni, Battagnini, Piussi e Degano.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Di un incendio che ha recato danni per 5000 lire in un fabbricato colonico, riferiamo in cronaca di Udine.

GEMONA

La chiusura della Mostra

Un bell'afflusso di visitatori ha contraddistinto domenica, l'ultima giornata di apertura della Mostra Artigiana. Le comitive della Società Operaie di Tarcento e di S. Vito al Tagliamento — le Associazioni che hanno nel loro seno buona parte di artieri e di operai stretti dai vincoli più cordiali — hanno visitato la Mostra e la nostra alpestre caratteristica cittadina, apportando una nota di gran animazione per le vie e negli ambienti cittadini.

Nel pomeriggio la brava Banda di Spilimbergo ha tenuto un concerto, con brani musicali sceltissimi, che ha suscitato i più vivi applausi della folla.

I visitatori sono stati entusiasti della Mostra, le cui opere esposte dagli artigiani hanno suscitato sinceri apprezzamenti. Verso il tramonto, alla presenza di autorità provinciali e locali, il Segretario del Fascio locale ha dichiarato chiusa la I. Mostra friulana artigiana, ringraziando gli artigiani, primi artefici della Mostra, e tutti i collaboratori, per la bella riuscita della manifestazione durata dal 15 agosto al 15 settembre.

Ha aggiunto altre parole il Segretario Provinciale dell'Artigianato, ringraziando pure egli della collaborazione data da tutti i volonterosi, per la Mostra, portando il saluto dell'on. Buronzo Segretario generale degli Artigiani d'Italia.

La breve cerimonia di chiusura è terminata con il saluto al Duce.

Fino a tarda notte si sono svolte le danze «Fant» animatissime.

La Mostra ha lasciato in tutti buone impressioni e buoni ricordi.

Una serata in piazza del Ferro

Il «Duo» Cecchin, che si trova da una settimana qui, attirando una vera folla di bambini e di famiglie a godere i suoi divertimenti, saggi di contorsionismo, di acrobatismo e di balli classici (dati assieme ad una loro graziosa piccina), darà oggi la rappresentazione finale, a beneficio dell'assistenza invernale. In caso di cattivo tempo la rappresentazione avrà luogo domani.

Le iscrizioni alle Scuole elementari

Ieri si sono aperte le iscrizioni nell'aula magna del Comune, per la Scuola Elementare. Le famiglie sono invitate a non tardare l'iscrizione dei figliuoli, per ovvie ragioni d'ordine. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno.

Rapporti dell'Opera Balilla

I Comandi delle Legioni Giovanili 563.a Avanguardista, 759.a Moschettieri, 563.a Balilla, con sede a Gemona, avvertono gli ufficiali e i graduati dell'O. B. che sabato 21 corrente sarà tenuto un rapporto: a Gemona alle ore 15, per quelli della zona di Gemona e a Pontebba alle ore 17.30 per quelli della zona di Pontebba. Per tutti divisa ordinaria. Non sono ammesse le assenze.

Al poligono di tiro a segno

Si sono seguite, da parte di appassionati, le esercitazioni al poligono di tiro a segno, in preparazione alle gare nazionali di Roma.

Agricoltori alla radio

Domenica in via S. Giovanni numerosi agricoltori hanno sostato davanti alla radio ad ascoltare l'interessante comunicazione domenicale dell'ora dell'agricoltore.

Nozze

Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Nerina Falomo e il rag. Mario Londero, professionista molto stimato. Il rito si è compiuto davanti a molti parenti ed amici. Agli sposi i nostri fervidi auguri.

Infortunio sul lavoro

Emidio Zuliani di Eugenio ha riportato sul lavoro la frattura del radio sinistro. E' stato prontamente ricoverato all' Ospedale Civile, dove il primario gli ha apportato pronti soccorsi.

OSOPPO

Visita di Rivignano

Venerdì 13 corr. nel pomeriggio sono venuti in visita ad Osoppo gli alunni della scuola professionale di Rivignano, accompagnati dal prof. Francesco Ellero rinomato scultore (autore del monumento a Corridoni alla «trincea delle frasche») dal geometra Paolino Anzil, dal Parroco don Sbaiz. Gli ospiti hanno visitato il Forte, accolti affabilmente.

Sposi

Si sono uniti in matrimonio Giovanni Patriarca e Marianna Rizzi. Auguri.

Morte di una scrittrice

E' morta nella clinica Castelli di Bergamo la scrittrice prof. Antonietta Bellazzi, autrice di molti libri, novelle, romanzi, racconti per ragazzi ecc. La Bellazzi fu ospite di Osoppo per circa un mese, due anni fa; era innamorata del nostro Friuli per il quale, e in particolare per Osoppo, stava scrivendo un romanzo la cui azione avrebbe dovuto svolgersi nella nostra terra.

ARTEGNA

Apertura delle Scuole

Presso tutte le Scuole del nostro Comune, dal giorno 16 a tutto il 26 corr., saranno ricevute le iscrizioni degli alunni alle varie classi. Le lezioni regolari avranno inizio il 26 settembre. Si rammenta che per coloro i quali abbiano compiuto il corso complementare di studi, l'obbligo di frequenza alla scuola dura fino al compimento del 14.o anno di età. Dovranno iscriversi alla classe prima coloro che hanno compiuto 6 anni d'età o che li compiranno entro il 31 dicembre. Verso i genitori o chi per essi responsabili elle inadempienze dell'obbligo scolastico, verranno adottate le sanzioni di legge.

BORDANO

La roba d' altri

Altre depredazioni sono state commesse nei fondi di Piazza Letizia, di Luigi Rossi, della vedova di Luigi Piazza. Agostino Candolini ha già cavato un po' di viti onde non subire danni; terminerà di cavare le altre. Altri furti a Teresa Vuarbe ed a Pasqua Rossi ved. Stefanutti.

Il guardiano ha potuto individuare e denunciare tre ladruncoli.

SPILIMBERGO

Il centenario del Duomo

Oggi si svolgeranno le feste Centenarie al massimo nostro Tempio, con le conferenze religiose tenute del P. don Benedetto Gabbiati, che parlerà alle ore 20.

Il concerto della banda a Gemona

Ieri alle ore 14 con una autocorriera i componenti la locale Banda dell'O. N. D., hanno raggiunto Gemona, ove alle 17 hanno tenuto presso la Mostra dello Artigianato il concerto di chiusura. Tutti i numeri dello scelto programma hanno avuto ottima esecuzione, riscuotendo vivi applausi rivolti al m. Vittorio Zardo, ed ai bandisti.

Le gare podistiche a Istrago

Nel pomeriggio di domenica alle ore 15 nella frazione di Istrago, sotto l'egida dell'O. N. D., si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico le gare di corsa piana e di resistenza.

Ecco i risultati: 1. Sgobino da Udine; 2. Job del F. G. C. Spilimbergo; 3. Dal Giudice da Udine (corsa di resistenza) e nella corsa piana di 100 m. al primo posto si è piazzato Cominotto Pietro, seguito da Battistella Romeo e Padovan Danilo del F. G. C. Spilimbergo.

Ottimamente ha funzionato la giuria composta dai camerati: Giovanni Zuliani, Giovanni De Rosa, e dal cronometrista Ninetto De Paoli.

Vittoria sportiva

Il Giovane fascista Giovanni Lorenzini del Veloce Club nella importante corsa, svoltasi ieri a Triestse sul percorso di 130 chilometri per l'assegnazione del Trofeo Marcello Loy, si è piazzato al secondo posto a 10 metri di distanza dal primo. Al giovane camerata le nostre congratulazioni.

Alle Scuole elementari

Ieri hanno avuto inizio le iscrizioni alle Scuole Elementari, che continueranno durante tutta la settimana. Lunedì 23 corrente avranno inizio le lezioni.

TARCENTO

Per l' incremento delle concimazioni

La locale sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura ha diramato alle rappresentanze politiche, sindacali, ecclesiastiche ed agrarie del Mandamento un invito per la riunione che sarà tenuta in Municipio di Tarcento domani mercoledì alle ore 17.

Sarà discusso e predisposto il programma pratico di propaganda per l'incremento delle concimazioni, allo scopo di conseguire in ogni campo della produzione agricola quel progresso che dia al nostro Paese la possibilità di «bastare a sè stesso».

Nel Fascio

Sabato scorso si è riunito presso la Casa del Fascio, il Direttorio con la partecipazione anche dei Capi Settore.

Il Segretario del Fascio ha impartito le disposizioni per l'attuazione della prossima mobilitazione delle forze del Regime.

Adunata dei graduati Avanguardisti

Per domani sera mercoledì alle ore 18 presso la Casa Balilla sono convocati a rapporto i graduati delle locali Centurie Avanguardisti. E' prescritta l'uniforme.

Al Giardino Fant

Questa sera si svolgerà al giardino Fant la festa dell'uva.

Per il trattenimento odierno è stato allestito un artistico addobbo, intonato al carattere della festa. Agli intervenuti sarà distribuito il succoso frutto.

TOLMEZZO

Arditi in partenza per l' Africa Orientale

Il Presidente della Sezione Arditi della Carnia, Donato Napoletano ed il valoroso tenente degli arditi Danilo Mora, che da tempo avevano chiesto l'arruolamento per l'Africa Orientale, sono stati esauditi.

Ieri nel pomeriggio, nella sede dei Mutilati, erano convenuti gli arditi del gruppo locale e gli squadristi per assistere alla consegna della sciabola al tenente Mora, offerta dallo stesso presidente della Sezione Arditi. Dopo le parole di saluto e di augurio pronunciate con grande entusiasmo dal camerata Napoletano verso il partente il comandante del Presidio Camicie nere, geom. Angelo Schiavi, ha consegnato a Donato Napoletano il precetto che lo chiama in Africa a far parte di un battaglione di Camicie Nere. I due arditi partiranno domani per raggiungere le sedi loro destinate.

Il convegno diocesano di azione cattolica

Tolmezzo imbandierata e festante ha accolto domenica i partecipanti al Convegno Diocesano delle organizzazioni di Azione Cattolica di tutto il Friuli.

Fin dalle prime ore del mattino e un continuo affluire di organizzati scesi da ogni villa della Carnia e saliti dal Friuli con ogni mezzo di trasporto. La giornata limpida ha contribuito alla riuscita del Convegno, superbo nella sua veste esterna come nell'organizzazione perfetta. Alle 9 il piazzale della stazione, centro di adunata, è pieno, zeppo di una folla innumere, ordinata, con piano prestabilito, sotto le insegne di ogni associazione e di ogni forania di tutta l'Archidiocesi. Spettacolo imponente; reso pittoresco dalla moltitudine di vessilli che danno una impressione policroma.

Le autorità civili, politiche e militari sono sul posto per dare il benvenuto ai congressisti: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re, il Pretore, il Comandante la Compagnia dei Carabinieri, il Commissario di P. S., l'Ispettore scolastico, il Preside delle Scuole medie, i membri del Comitato Parrocchiale sono a ricevere gli ospiti. Alle nove si forma il corteo. Precede la banda di Vergnacco, che guida le Associazioni maschili. E' seguita dal Gruppo Universitario della «Clape» che regge la corona di alloro, omaggio ai Caduti della Carnia. Seguono: S. E. l'Arcivescovo, le autorità e i componenti la Giunta Diocesana. Indi il lunghissimo corteo delle Associazioni maschili e femminili in ordine alfabetico delle varie Foranie della Diocesi. A capo delle organizzazioni femminili è la Banda di Povoletto.

In formazione ternaria la lunga teoria sfila per le vie di Tolmezzo fra una fitta ala di popolo. Da ogni balcone delle vie cittadine un arazzo, un tricolore, un fiore. Il corteo raggiunge la sede della Scuola Professionale, depone la corona al piedi dell'urna che racchiude i nomi dei Caduti della Carnia e prosegue per piazza XX settembre di fronte al Duomo.

L'Arcivescovo celebra la Messa nella piazza gremita

La piazza rigurgita di folla. Le autorità prendono posto su palco apposito mentre S. E. l'Arcivescovo si accinge alla celebrazione della Messa. Due potenti radiodiffusori (della Radiotecnica di Udine) installati sui balconi d'angolo del Palazzo del Tribunale regolano l'ordine della funzione sacra. Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo tiene un panegirico di circostanza, radiodiffuso, che riscuote le più entusiastiche approvazioni. Finita la Messa, dal palco delle autorità, l'oratore ufficiale avv. Tiziano Tessitori di Udine, ha fatto l'apologia del lavoro secondo la concezione cristiana e la Corporazione instaurata dal Governo fascista.

Il discorso dell'oratore, che fa la sintesi del lavoro attraverso la storia dei secoli per scendere poi all'attuale momento politico, ha suscitato vivo interesse.

Religione e Patria

Ha quindi la parola il presidente della Giunta Diocesana comm. avv. Brosadola, il quale dopo aver ringraziato autorità e rappresentanze per la festosa e cordiale accoglienza fatta ai congressisti legge un ordine del giorno, applauditissimo, e alcuni telegrammi da inviarsi al Papa, al Re, al Duce, al Prefetto della Provincia, riaffermando sentimenti di Religione e di Patria.

Nel pomeriggio, alle 14, le associazioni si ritrovano in Piazza XX Settembre per ricomporsi in corteo e partecipare alla processione eucaristica, che si svolge con lo stesso ordine del convegno del mattino.

La processione percorre le vie della città tutta pavesate a festa e lo spettacolo si ripete fra l'entusiasmo della folla genuflessa al passaggio dell'immenso corteo.

Dopo la processione ha luogo la benedizione Eucaristica dalla scalinata del Duomo.

Finita la cerimonia religiosa la folla si riversa ancora nella piazza per assistere al concerto della Banda di Povoletto, concerto che riscosse nutriti applausi per la esecuzione perfetta del programma.

CIVIDALE

Adunanza magistrale

Ieri, 16 corr, presso la Direzione didattica, della nostra scuola, si sono radunati tutti i maestri dei Comuni di Cividale, Moimacco e Remanzacco, per la riapertura dell'anno scolastico. Alla riunione ha voluto presenziare anche il R. Primo Ispettore Scolastico Michele Toneatto, al quale il R. Direttore didattico Antonio Rieppi porse, a nome suo e dei convenuti, un cordiale saluto ripieno di buoni auguri. Al che il cav. Toneatto rispose con pari cordialità, dicendo di aver voluto intervenire alla conferenza perchè egli si sente sempre bene tra i Maestri e perchè pensa che questa sia l'ultima volta ch'egli potrà stare con quelli di Cividale, fra i quali apprezza molti educatori valenti.

Quindi il R. Direttore comunica le disposizioni per la regolare ripresa delle lezioni, mettendo i maestri a conoscenza degli orari per i turni delle iscrizioni, per gli esami della seconda sessione, per la distribuzione delle classi e la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Egli continua dicendo che il nuovo anno scolastico si presenta particolarmente grave di avvenimenti straordinari, i quali avranno un'importanza decisiva per la nostra Storia. La scuola, come già in altre ore supreme per i destini della Patria, saprà compiere tutto il suo dovere; essa veglierà i suoi fanciulli, incuorandoli all'operosità serena, e facendo, per loro tramite, giungere la parola della fede alle famiglie ed al popolo che la riguardano come fonte di saggezza.

Alla fine di queste parole, ascoltate con molta attenzione e sottolineate da segni di vivo consenso, il cav. uff. Rieppi tiene una breve conferenza di carattere didattico, sull'insegnamento della lingua nazionale e della grammatica, conferenza che gli dà occasione di esporre, in ordinata sintesi, una serie di norme e di principii che la sua lunga esperienza e il grande amore per gli studi pedagogici, gli hanno dimostrato essere i più efficaci al conseguimento del maggior profitto.

Nell' Opera Balilla

In ottemperanza alle recenti disposizioni riportate sul «Foglio d'Ordini» del Partito, circa l'adunata generale delle Forze del Regime, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla ordina da oggi la mobilitazione, dei graduati ed organizzati tutti, dipendenti dal Comitato stesso.

L'adunata, che sarà resa nota dal suono delle campane, dalle sirene, ecc., dovrà avvenire in brevissimo tempo ed i singoli reparti dovranno affluire con il massimo ordine ai soliti luoghi di adunata, e cioè: Balilla, Piccole e Giovani Italiane alle Scuole Elementari; Avanguardisti alla Palestra dell'Opera Balilla; campo sportivo comunale. E' prescritta la divisa del proprio reparto.

Il coro "Jacopo Tomadini,, alla Mostra di Gemona

(a. f.). — Il pubblico della Mostra dell'Artigianato tenutasi a Gemona è stato allietato dal canto di canzoni friulane eseguite dal coro di Cividale, del quale è maestro direttore e fondatore Agostino Cozzarolo. Il coro è ben noto in provincia perchè ci sia bisogno di tesserne le lodi. Il maestro Cozzarolo sa dare un'interpretazione personale al canto delle villotte. Il coro «Iacolo Tomadini» (sorto sotto gli auspici della memoria del grande musicista cividalese) ha dato altrove saggi di importante musica sacra dei secoli passati. Il pubblico gemonese ha ascoltato ben volentieri il coro e lo ha applaudito più volte durante l'esecuzione. Col coro sono venuti a visitare la Mostra molte distinte persone di Cividale.

LATISANA

La commemorazione Carducciana

Sabato nel pomeriggio alle ore 16 in piazza Roma il concittadino prof. Gellio Cassi ha tenuto — in forma eletta e con toccante e magistrale rievocazione — l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci. Dinanzi al palco erano schierate le organizzazioni giovanili del Regime agli ordini del presidente dell'Opera Balilla e una folla numerosa di fascisti e cittadini completava lo ammassamento. Sul palco erano presenti il Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio Militare ed altre autorità politiche e militari. Dopo che il Segretario del Fascio ha lanciato il saluto al Duce, ha preso la parola il prof. Gellio Cassi, il quale è stato seguito con crescente interesse e vivamente applaudito.

SEDEGLIANO

Beneficenza

Sono pervenute al Comitato comunale E. O. A. le seguenti offerte: geom. Achille Cucchini lire 20 — dott. Leonida Giorgi 46,15 — Valentino Chiesa 10 — don Angelo Gattesco 10 — Ernesto Pittana 25 — avv. dott. Luigi Bevilacqua 30 — Lateria Sociale di S. Lorenzo 40 — Riccardo Zanussi fu Osvaldo e famiglia 20.

La co. Maria Menini ved. Querini da Rivis, ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità.

CASARSA

Nel Presidio militare

L'altro giorno il tenente colonnello co. Napoleone Scrugli comandante il Battaglione del 2.o Reggimento Fanteria, ora giunto di stanza a Casarsa, assieme ad altri ufficiali del Presidio, si è recato a rendere la visita di saluto al nostro Podestà, che li ha cordialmente trattenuti nel suo Gabinetto. Ieri il Podestà stesso, assieme al Segretario del Fascio ed il comandante del Fascio Giovanile, ha restituito la visita di omaggio, recandosi presso la caserma «di Prampero» sede del Battaglione suddetto, ivi accolto gentilmente dal comandante e dagli altri ufficiali del Presidio.

Al nuovo Battaglione testè giunto a Casarsa, ed ai suoi ufficiali, il nostro benvenuto.

Iscrizioni alla premilitare

Presso l'Ufficio municipale si ricevono le iscrizioni ai corsi premilitari, che si inizieranno il 21 corrente, dei giovani delle classi 1915, 16 e 17. E' fatto assoluto obbligo, a scanso di sanzioni penali, in caso di inadempienza, ai genitori o tutori di detti giovani, di provvedere tempestivamente, e cioè non oltre il 21 corrente, alla inscrizione dei giovani stessi. — Presso l'Ufficio municipale sono giacenti i relativi moduli di domanda.

MARTIGNACCO

Il decesso d'un Balilla

L'altro ieri il Balilla Mario Tosolini, d'anni undici, operato ad Udine per appendicite, è morto, lasciando anche fra i suoi piccoli camerati un grande vuoto. Tutti l'amavano per la sua attività organizzativa e per le sue qualità rare d'animo e di cuore.

Ieri si sono svolti i funerali. Il corteo era aperto dalla Centuria del Capoluogo, che recava in testa la Fiamma ed una ghirlanda di fiori bianchi portata pure da compagni dell'estinto. Quattro Balilla con i moschetti fiancheggiavano la bianca bara. Nel cimitero il comandante locale dei Balilla ha fatto l'appello del piccolo camerata.

RONCHIS

Le feste religiose

Le solenni funzioni religiose svoltesi domenica in onore della Madonna Addolorata hanno richiamato una immensa folla di fedeli che ha presenziato alle funzioni della mattina e del pomeriggio. La processione ha attraversato le principali vie del paese al suono di inni sacri svolti dalla banda cittadina di Latisana. Alla sera verso le ore 20.30 nella piazza principale la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolini, ha tenuto un gran concerto con un vasto programma svolto in modo davvero impareggiabile, che ha riscosso calorosi applausi dalla folla presente.

LA VITA SPORTIVA

L'Udinese debutta con successo nel Torneo per la Coppa Italia

Udinese-Trento 4-3

L'Udinese attacca subito con decisione e riesce ben presto ad impegnare il portiere dei bianchi con pericolosi tiri di Cossio e Bresin. Dopo un calcio d'angolo al 7' a favore dell'Udinese, rimasto infruttuoso, ecco i trentini contrattaccare seriamente. La minaccia è però sventata ed al 18' nuova punizione senza risultato concreto è battuta contro la rete difesa dal bravo Fraccaro. L'Udinese insiste all'attacco ed il punto matura al 25'. L'azione parte da Petrozzi che lancia Cossio. Traversone al centro, tiro al volo di Bresin e la palla è in rete. L'azione è stata veloce e fulminea. Dopo un calcio d'angolo in favore dei trentini, i bianco-neri si riportano in area avversaria. Al 31' la palla è al piccolo e veloce Peressoni il quale stringe al centro e mentre Mestroni finge di colpire la palla, interviene deciso Cossio che spara in rete ottenendo la seconda segnatura. Due calci d'angolo per parte sono tirati in seguito. Verso la fine del tempo, mentre al 43' Fraccaro interviene a tempo per sventare un tiro di Costa, al 44' gli ospiti ottengono la loro prima segnatura a conclusione di una azione di Bernardin.

Il punto trentino è stato segnato da Rognini. Gli ospiti iniziano la ripresa ad andatura decisa e già al I. ottengono il pareggio con Bernardin che riceveva il passaggio di Filippi sfuggito a Zanussi. La pressione del Trento continua e poco dopo nuova doccia fredda per l'Udinese: su discesa di Mascotto e tiro di questi, la palla sfugge a Tonello; la riprendo Filippi che con tocco leggero l'adagia in rete. L'Udinese però non si dà per vinta e torna con impeto all'attacco. Non sono trascorsi cinque minuti dal doppio smacco e il pareggio è acciuffato. L'azione è imbastita da Costa e Mestroni. Quest'ultimo, in area di rigore bianca, passa di precisione a Bresin il quale di prepotenza infila in rete. Ormai l'attacco Udinese è lanciato a grande andatura e Fraccaro deve parare ripetuti tiri di Peresson, Costa, Cossio e Bresin. Al 20' davanti alla porta trentina si crea una mischia. Bresin si fa luce e segna il punto della vittoria. Ancora superiorità bianco-nera: nel finale il Trento ottiene un calcio di punizione e un «angolo» rimasti infruttuosi.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Bellotto (cap.) e Zanussi; Dal Pont, Cappellaro e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Trento: Fraccaro; Busin e Benati; Scoz, Ansaloni (cap.) e Mantovani; Rognini, Bernardin, Pisani, Filippi e Mascotto. — Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Prova sperimentale

(ipeb) — Dopo qualche mese gli sportivi udinesi hanno rivisto in gara l'Udinese nuova edizione in una prova di collaudo che si è dimostrata piuttosto severa. La compagine bianco-nera ha saputo cavarsela — prescindendo dal risultato di vittoria — con molto onore pur lasciando scoprire agli osservatori non poche deficenze alle quali però non sarà difficile ovviare in parte con l'allenamento. Forse per queste deficenze dimostrate nel corso del difficile incontro, la vittoria conseguita dall'Udinese è tanto più degna di rilievo perchè le squadra ha denotato qualità importanti di ricupero e di volontà che hanno controbilanciato lo sfavore della minorata efficenza.

Si può dire che la squadra si sia presentata in una formazione sperimentale per permettere ai dirigenti di vagliare la qualità di alcuni dei componenti la larga rosa di atleti aspiranti a sostituire i tre assenti Rancilio, Chizzo e Piccoli. E dall'esperimento è risultato che almeno due di questi tre aspiranti non sono all'altezza, almeno momentaneamente, di sopportare la responsabilità del posto in prima squadra. Sarebbero Cappellaro al centro della mediana e Zanussi al fianco di Bellotto. Questi due atleti, molto giovani, sono stati chiamati d'un balzo a coprire due ruoli troppo capitali per pretendere immediatamente da loro un saggio lodevole. Bisogna equamente ammettere però che, centro sostegno e terzino, sono posti dove ogni errore è troppo facilmente rilevabile anche perchè può portare conseguenze immediate ed a volte irreparabili, e che è giustificabile quindi che l'emozione abbia avuto la sua parte nel rendimento di Cappellaro e Zanussi. Apparivano infatti come oppressi dall'emozione e per riflesso impacciati. Bisogna quindi essere cauti nell'avanzare giudizi definitivi in merito a questi due giocatori ma piuttosto differire a quando allenamento e pratica avranno portato i loro benefici. Comunque, Cappellaro dimostra di possedere mezzi e numeri migliori del compagno.

Nel confronto con il Trento la mediana, pur risentendo della mancanza del centro, per merito dei bravi Dal Pont e Petrozzi ha potuto in ogni modo ugualmente tenere il campo con discreta autorità specie quando il secondo è passato al posto di Cappellaro. E questo passaggio di Petrozzi al centro è stato benefico anche dal punto di vista «esperimento» perchè può aver indicato che se non si troverà il degno sostituto di Rancilio basterà trovare un mediano.

Ancora più allarmante è stata la prova della difesa. Questa ha traballato durante tutta la partita. Bellotto, poco sciolto nei movimenti e probabilmente non ben guarito al ginocchio, ha fatto il pato con il giovane compagno di linea, al quale, nel suo debutto, era più che mai necessario il Bellotto delle grandi giornate per figurare onorevolmente. E' poco simpatico affibbiare a uno od all'altro dei terzini udinesi la maggiore responsabilità per la grigia prova fornita dalla difesa. Certamente rimarrebbe molto impacciato chi volesse assolutamente risolvere il dilemma: se Zanussi ha giocato male per riflesso di Bellotto o viceversa. Saranno stati in cattiva giornata entrambi ed in questo caso con l'allenamento le cose si metteranno a posto.

In confronto degli altri due reparti l'attacco ha pienamente soddisfatto.

Con i due reparti arretrati così poco efficenti e vincere è la prova più inconfondibile per poter riporre la miglior fiducia nel quintetto di punta nel quale è riapparso Mestroni. Per una prima partita almeno per quanto riguarda l'affiatamento si avrebbe potuto rimanere poco contenti ma invece, anche da questo lato, Cossio, Mestroni, Bresin, Costa e Peresson se la sono cavata superbamente.

Dopo i brevi appunti — fatti perchè la cronaca sportiva lo richiedeva — si può concludere che nel primo incontro di Coppa Italia si è potuto rilevare che non vi è danno a cui non sia possibile riparare in breve.

L'Udinese è sempre formata da atleti ai quali se manca momentaneamente l'allenamento la classe non difetta.

Peccato che ormai di tempo si possa utilizzare soltanto quello effettivo di gare ufficiali ma la volontà degli atleti e le inesauribili loro doti di ricupero, che sono apparse nella loro pienezza nel confronto con il Trento — squadra robusta e temibile — permettono di guardare con una certa fiducia anche alle prove più prossime.

I componenti la staffetta m. 100 x 4 vincitrice ai campionati nazionali dei Giovani Fascisti. Da sinistra: Pittoni, De Pascal, Scaramelli, Mattioni.

PALLA CANESTRO

E. G. Studentesco - F. G. Cervignano 18-13

Domenica a Cervignano, nel cortile delle Scuole elementari, è stata disputata un' interessante partita di pallacanestro fra le squadre rappresentative del F. G. di Cervignano e quella del F. G. Studentesco di Udine.

Condotte l'una dall'ottimo dott. Morpurgo e l'altra dal nostro Paderni, sempre attento e veloce, le squadre hanno difettato di coesione ma in compenso il gioco personale ha dato un bel spettacolo al pubblico numeroso.

Il primo tempo ha visto la superiorità del Cervignano e si è chiuso col punteggio di 8 a 3. Nel secondo tempo gli studenti che rigiocavano insieme dopo tanti mesi di inattività, hanno svolto un gioco più tecnico e veloce specie per merito di Buvoli. L'incontro s'è concluso con 18 punti a 13. Ottimo l'arbitraggio.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

F. G. Studentesco: Bacchetti, Guardiero, Buvoli, Duchelle, Garnero, Paderni, Mattioni.

F. G. Cervignano: Morpurgo, Capellani, Mauro, Fracarossi, Morlin, Zampar.

MODELLI VOLANTI

Affermazioni di friulani al concorso nazionale

All'Aeroporto del Littorio a Roma si è concluso domenica il concorso nazionale per modelli volanti al quale hanno preso parte 80 aeromodellisti rappresentanti i avri Aero Club d'Italia.

Anche quest'anno i concorrenti friulani si sono comportati molto onorevolmente riuscendo tutti a classificarsi e assicurando all'Aero Club «G. D'Odorico» il secondo posto nella classifica di rappresentanza con punti 65, mentre quello di Modena è risultato vincitore con p. 77.

Ecco le classifiche individuali:

Categoria A: 1. Bruno Saltini di Modena il cui modello ha volato per 4 primi 43 secondi e 8 quinti; 2. Cingolani di Ancona 3' 34" 3 quinti; 3. Torricelli di Modena 3'19" 3 quinti; 4. Regni di Livorno 3' 16" 4 quinti; 5. *Di Gennaro di Udine 2' 38".*

Categoria B: 1. Mirto Tedeschi di Modena 1' 48"; 2. Munari di Milano 1' 44" 4 quinti; 4. Caronti di Roma 1' 40" 4 quinti; 5. *Biasini di Udine 1' 8".*

Categoria C: Valerio Ciampolini di Bologna 21"; 2. Favilla di Livorno 18"; 3. Medici di Modena 12"; 4. *Rossi di Udine 4" e 4 quinti;* 5. Cricchietti di Trieste 4".

Categoria D: Carlo Canuto di Torino 6' 9"; 2. Tedeschi di Modena 1' 30" 3 quinti; 3. Ivan Biasini di Padova 1' 26"; 4. Serafini di Bologna 1' 5" 4 quinti; 5. *Bonora di Udine 37".*

L'assemblea dell'A. C. Udinese convocata per domani

L'Associazione Calcio Udinese comunica che l'assemblea generale dei soci avrà luogo domani mercoledì alle ore 20.30 presso la sede dell'Unione Professionisti e Artisti in via Aquileia N. 3.

L'attività calcistica

I risultati

Coppa Europa

Praga: Sparta-Ferencvaros 3-0

Lo Sparta ha vinto la Coppa di Europa.

Campionato Nazionale di Calcio

Divisione Nazionale B

*Aquila-Pisa	3-2
*Catania-Viareggio	2-1
*Livorno-Spal	4-0
*Novara-Foggia	4-2
*Lucchese-Vigevano	2-0
*Atalanta-Modena	1-0
*Verona-Taranto	3-0
*Pro Vercelli-Pistolese	2-0
*Siena-Messina	0-0

COPPA ITALIA

*Udinese-Trento	4-3
Rimini-*Vicenza	4-3
*Padova-Venezia	0-0
*Anconetana-Grion	4-1
*Gorizia-Treviso	2-1
Rovigo-*Jesi	2-1
*Mantova-Fano	1-1
*Fiumana-Forlimpopoli	3-2
*Catanzaro-Le Signe	4-1
*Civitavecchia-Fermana	2-1
*Savoia-Cerignola	2-1
*Piombino-Cagliari	2-0
*Pescara-Potenza	1-0
*Benevento-Cosenza	2-1
*Salernitana-Bagnolese	3-1
*Nissena-Trapani	rinviato
*Crema-Custana	2-1
*Gallarate-Biella	2-1
*Parma-Fanfulla	3-1
*Reggiana-Piacenza	4-1
*Legnano-Lucca	2-0
*Seregno-Monza	2-0
*Falk-Pro Patria	2-1
*Cremona-Comense	rinviato
*Ventimiglia-Casale	4-2
*Doria-Asti	5-3
*Empoli-Pontedera	1-0
*Sestrese-Rivarolo	2-1
*Imperia-Derthona	3-1
Entella-*Savona	2-1

I liberi

(Trofeo Q. A. Olbert)

Girone Finale

*Pozzuolo-Spilimbergo	6-1
Passons-*Tarcento	3-0

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A

Tarcentina-Passons	1-1

Girone B

Pradamano-Pozzuolo	6-2

Coppa «Aurora»

Aurora-Esperia	2-1

Amichevoli

Zugliano-Campoformido	9-1

ATLETICA LEGGERA

Agosti batte Spazzali nella prova dei giavellottisti

Una bella affermazione ha ottenuto Mario Agosti nella prova di selezione dei giavellottisti per l'incontro Italia-Francia che ha avuto svolgimento al Polisportivo Moretti precedentemente all'incontro calcistico per la Coppa Italia.

Come è noto, espressamente invitati dalla F.I.D.A.L. hanno partecipato a questa prova, che si è svolta sotto il controllo del locale comitato provinciale, oltre ad Agosti, Spazzali e Testa. I tre atleti si sono presentati molto bene preparati ed in modo particolare i due anziani i quali hanno attaccato molto davvicino il primato nazionale detenuto dal goriziano con m. 62,24. La prova fornita dal rappresentante dell'Associazione Udinese è stata veramente sorprendente e con essa ha dimostrato di essere ben degno di fregiarsi del titolo di campione conquistato a Firenze.

Agosti, nei sei lanci, ha sempre lanciato l'attrezzo molto vicino ai 60 metri aumentando progressivamente fino a superare il massimo lancio di Spazzali che è stato con uno dei primi tiri. Il progressivo miglioramento dei lanci lasciava sperare nel crollo del primato ma sull'ultimo i lanciatori hanno dovuto utilizzare dei giavellotti poco robusti che con le vibrazioni della coda durante la traiettoria, nuocevano notevolmente nel rendimento.

Ecco i risultati tecnici della prova in virtù dei quali Agosti e Spazzali vestiranno la maglia azzurra nel prossimo incontro internazionale.

1. Agosti Mario dell'A. S. Udinese m. 61,77; 2. Spazzali Luigi dell'U. G. Goriziana, m. 61.50; 3. Testa Bruno della S. S. Giovinezza di Trieste m. 58.90.

CICLISMO

Bella vittoria di Pellis nella gara a Salt

Ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Udinese, si è svolta a Salt di Povoletto la annunciata gara ciclistica riservata alla Categoria allievi, alla quale hanno partecipato i migliori elementi. Il percorso era il seguente: Faedis, Attimis, Ravosa, Magredis, Salt (primo passaggio), Remanzacco, Cividale, Faedis, Ronchis, Povoletto e Salt.

Il Giovane Fascista Opassi campione nazionale corsa m. 1500

La gara, vissuta in un ambiente di caldo entusiasmo, è riuscita interessante specie per il contributo agonistico dato dai giovani del sodalizio sandanielese. E doveva poi essere anche un sandanielese il vincitore della veloce contesa. Infatti è giunto primo e solo al traguardo, con ben quattro minuti di vantaggio, il forte e bravo Pellis che operava una fuga e piantava in asso compagni e avversari. Al primo posto d'onore, con una bella volata si è piazzato l'udinese Scarlatti precedendo Bertoni, Linda, Tullio e Minisini. La partenza è stata data alle 15 precise. A Faedis è appiedato il tenace Dri. Subito dopo si verificano cadute di Beltrame e Cozzarolo ma senza conseguenze. Quindi a Scarlatti salta la catena. Prima di Campeglio Pellis mette in atto felicemente la sua fuga. A Remanzacco, primo passaggio, il premio di traguardo è vinto da Pellis. Prima della fine della corsa altri lievi incidenti di macchina levano dalla gara parecchi concorrenti. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese che ha coperto i 48 chilometri del percorso in ore 1.32' alla media oraria di chilometri 33.800; 2. Scarlatti Angelo del C. C. Udinese a quattro minuti; 3. Bertoni Mario del C. C. Sandanielese a ruota; 4. Linda Luigi, id. a ruota; 5. Tullio Armando, idem. a ruota; 6. Minisini Angelo, idem, a ruota; 6. Cozzarolo Amedeo F. G. C. di Cividale a un minuto; 8. Tonin Ugo, Gruppo Cantieri Riuniti di Monfalcone a un minuto; 9. Pelizzoni Alfredo C. C. Sandanielese a una macchina; 10. Beltrame Aurelio C. C. Sandanielese. Seguono altri in tempo massimo.

Ha egregiamente funzionato da commissario di corsa il signor Mario Job.

ALPINISMO

La scalata di due universitari alla direttissima della Busazza

Gli universitari Vittorio Zanardi Landi del nostro Guf e Decio Quarti del Guf di Venezia hanno compiuto nei giorni 12 e 13 corr. la salita della Cima della Busazza (Gruppo del Civetta) per la direttissima da Val dei Cantoni (Via Videsott Rittler - Rudatis).

La difficoltà dell'ascensione è di 6° grado.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Commissariato III. Zona

Comunicato n. 32.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 16 settembre: Premio Cason per GG. FF. organizzato dal F. G. C. di Solesino, partenza ore 15, km. 60, Commissario Cinti; *22 settembre: Campionato Veneto Aspiranti su strada, organizzato dal C. C. Sandanielese, partenza ore 14.30 km. 44, Commissario Mazzolent;* 22 settembre: Campionato Veneziano di velocità, organizzato dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano, partenza ore 14.30, località Barchè di Mestre. Commissario Aita; 22 settembre: Coppa Ernesto Scapin, organizzata dal F. G. C. Ernesto Scapin di Padova, per GG. FF., partenza ore 14, km. 20, Commissario Cinti; 29 settembre: Coppa Comandante Federale F. G. C. Venezia, organizzata dal F. G. C. di Jesolo, per GG. FF. partenza ore 13, km. 120, Commissario Cinti; 29 settembre: VIII Targa Favero per Allievi e GG. FF. Allievi, organizzato dal C. C. Scorzè, partenza ore 13, km. 90, Commissario Ajta; 29 settembre: Coppa ing. V. Gallina, organizzata dal F. G. C. di Careano San Marco, per dilettanti, partenza ore 13, km. 120, Commissario Piva.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare:

Prova di Campionato Veneto di Velocità Aspiranti: 1. Fedrigo Mario; Campionato Velocità Allievi: 1. Mescalchin Italo; *III Coppa Ligugnana: 1. Bertoni, 2. Pellis, 3. Linda. La Coppa viene assegnata al C. C. Sandanielese;* XII Corsa Pedale Veneziano: 1. Bizzaro, 2. Bornia, 3. Mintó. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta all'U.C. Trevigiani; *Corsa di Turrida: 1. Conte, 2. Beltrame, 3. Cossió; Coppa Città di Gemona: 1. Feruglio, 2. Gardonio, 3. Recchia. La coppa viene assegnata al C. C. Udinese;* La Coppa del Piave: 1. Ghizzo, 2. Favaretto; 3. Fuin. La Coppa viene assegnata al Gruppo Rionale Benetazzo; I° Circuito della Vallata: 1. Barbon, 2. Meneghetti, 3. Fadel; III Coppa Enzo Duce: 1. Rubinato, 2. Ferlin, 3. Rossetti. La Coppa viene assegnata al Gruppo Sportivo Fascista Rovigo; Festa dei Fiori: 1. Geron, 2. Fuin, 3 Gabrielli; *Coppa Cordenons: 1. Bertoni, 2. Candusso, 3. Minisini. La Coppa viene assegnata al C. C. Sandanielese;* Corsa di Sarmede: 1. Peccolo, 2. Fadel, 3. Antoniolli; Coppa Zandonà: 1. Strukul, 2. Gabrielli, 3. Ghizzo. La Coppa viene assegnata a F. G. C. Centro di Treviso; *Trofeo O. Bottecchia: 1. Lorenzini, 2. Bizzaro, 3. Caprin. Il Trofeo viene assegnato per la prima volta al V. C. Spilimbergo.*

—Provvedimenti disciplinari: Il corridore Caprin Paolo del V. C. Schio viene multato di lire 10 perchè indossava maglia reclame. Il corridore Amadio Ettore del F. G. C. di Sarmede viene multato di lire 20 per taglio di percorso nella gara Trofeo Bottecchia. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 25 corrente.

Sentenza

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di S. Vito al Tagliamento, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro

Pinni Carlo fu Tomaso da Valvasone, libero contumace. Imputato del reato di cui agli art. 25 e 48 R. D. L. 16 ottobre 1925 n. 2033 per avere messo in vendita nel suo esercizio olio d'oliva rancido. Accertato in Valvasone il 16. 8. 1933 XI.

(omissis)

Dichiara Pinni Carlo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire 550 di multa ed alle spese. Ordina che copia per estratto della presente sentenza venga pubblicata sui giornali «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana».

S. Vito al Tagliamento, lì 14 luglio 1934 XII.

Il Pretore: f.to *C. Pantaleone*

Il Cancelliere: f.to *D'Onofrio*

Depositata in Cancelleria il 15 luglio 1934 XII.

Il Cancelliere: f.to *D'Onofrio*

Lì, 15 luglio 1934 XII fatto avviso di che l'art. 151 Co. p.p..

Il Cancelliere: f.to *D'Onofrio*

Rigettato il ricorso per Cassazione con sentenza 22. 8. 1935 della Corte di Cassazione del Regno e condannato al pagamento di lire 500 a favore della Cassa delle Ammende.

f.to *D'Onofrio*

Estratto conforme all'originale per uso di pubblicazione.

Lì, 13 settembre 1935 XIII.

Il I° Cancelliere: *G. Corradini*

LA VITA CITTADINA

RONDE IN CITTÀ

A Braida Bassi: il terzo

L'alberata sotto la luna - Anatomia della città - Fascismo a domicilio - Quando i ragazzi dormono - Nel nome di Edgardo Beltrame

I

La platea alberata di Braida Bassi, che a vederla rabbrividita dalla luna si giurerebbe fosse un bosco sacro dedicato a druidici riti di fauni, se non avesse l'imbroglio del mercato avrebbe la distinzione di un parco signorile. La città, prima di dar la mano alla campagna, sembra voglia meritarne la confidenza con la pettinata oasi di verde, e se più in là manda la periferia ai bordi dei campi, con casette e casupole, con frazioni nate a sghimbescio e straducole campestri appena da poco rinsavite allo scoperto della luce elettrica, ha l'aria di stendere in parata sul grave piazzale questa alberatura d'alberi in crescita per avvertire che un giorno o l'altro qui l'urbanistica ci farà un capolavoro.

Il rione prende tanto spazio quanto un comune rurale e a contare a uno a uno quelli che ci vivono se ne troverebbero pressappoco 12 mila: un agglomerato rispettabile. Metti insieme una famiglia e vedrai quanti piccoli problemi moltiplicano la complicata formula della convivenza; immagina una collettività raccolta di 12 mila cittadini e ti gira la testa a pensare a tutti i loro infiniti bisogni, abitudini, atteggiamenti, diversità e litigi, stratificati secondo la innumerevole serie sociale e che portano tanti numeri di riconoscimento quante sono le porte delle contrade, quante sono le famiglie dei pianerottoli.

Una città come Udine si differenzia nei suoi rioni e se il Podestà è uno solo e il Municipio è di tutti, le parrocchie sono molte. La cura d'anime non potrebbe nelle sole quattro navate d'una croce latina smaltire il grosso bilancio spirituale di, poniamo, 60-70 mila abitanti. E così un'opera civile che inquadri con vastità quasi totalitaria e assista con criteri di unanimità, che voglia controllare tutti e per tutti provvedere, non potrebbe utilmente e con onnipotenza e onnipresenza fare di tutta una città un corpo solo, raccogliere le più da una sede unica e di là vigilare e disporre.

Il Fascio è, per esempio, l'insieme organico di tutti i fascisti della città, ma da quando il Fascio ha aperto i suoi confessionali civili a tutto il popolo e s'è messo a distribuire giustizia (quella giustizia che da cinquanta anni andavano implorando nei comizi ma non avevano mai saputo elargire liberando il cuore dal mestiere elettorale), non poteva rimanere, se non con pregiudizio per la sua azione politica morale e sociale, profonda e lata, un duomo politico senza parrocchie. Perciò il Fascio s'è come articolato: lo scheletro, che porta il corpo di questa sua organizzazione potente e capillare, ha messo le giunture. Ecco i Gruppi Rionali. E per le molte vie dei vasi che portano la linfa dell'assistenza fascista, per la fitta rete di innervazioni che conducono l'eguale ordine politico e morale in tutte le parti e verso tutti i punti cardinali della città, ecco dal centro propagarsi l'organizzazione ai Gruppi Rionali, da questi — per capi e gregari — discendere in minuta copia distribuendo gli stessi benefici e le stesse regole ai settori nei quali è divisa la topografia rionale; eccola infine dai settori dipartirsi per altre minori cellule umane verso le singole contrade: grazie a una ancor più fitta e minuscola riproduzione di sistema che assicura ad ognuno che meriti, quel beneficio o quella regola irradiati dal centro e per questa via spedita subito giunti provvidi e non consunti all'individuo.

Fascismo a domicilio? Esattamente.

E Braida Bassi, per chi non lo sapesse (ma certo quegli non è del luogo) è sede del III Gruppo Rionale alle dipendenze — come gli altri quattro Gruppi di Udine — di un fiduciario. Il rione — omogeneo nucleo funzionante nella omogeneità del globale sistema cittadino — è suddiviso in tre Settori custoditi da tre capi settori: il centrale, il nord (S. Gottardo) e il sud (Laipacco). Ogni via, anche la più breve e la più stretta, anche se aperta sui campi delle frazioni, ha il suo capocontrada che risponde di tutti ed è a servizio di tutti, responsabile anche lui quanto lo sono quelli da cui egli prende gli ordini.

* * *

Da quella platea alberata che sotto la luna gronda di silenzio, andiamo a sorprendere — quando i bimbi di tutte le case hanno già detto da un pezzo le orazioni e molte mamme dormono già accanto a loro — i camerati del terzo Gruppo Rionale. Un'inchiesta? No. Una scoperta. E facciamola insieme, lettore. Forse anche tu non sai quello che fanno i fascisti e che non si vede, non si stambura, ma è una grande opera di bene.

* * *

— Ma di sera, caro giornalista, che cosa mi vuoi dare ad intendere che si faccia in Braida Bassi?

— Si fanno molte cose, lettore. Ma non soltanto in Braida Bassi. Ho cominciato per caso col 3° Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame». Li passerò in rassegna tutti e cinque. E tireremo le somme insieme.

Per prima cosa, lettore, un avvertimento. Se ti pigliasse l'uzzolo di non credermi, quasi che scrivendo su questo giornale io possa non dire il vero, controllami. Vai dopo cena fino a mezzanotte in un'ora qualunque, a quella palazzina modesta, di due piani, che porta sul cancello lo scudo fascista, proprio dirimpetto alla trattoria «Alla Vittoria»; entra senza preoccupazione e comincia a guardare; interroga pure quelli che trovi. Vuoi sapere anche chi sono? Te li presenterò prima io.

Di giorno tutti i Gruppi Rionali — e quindi anche il terzo — sono aperti al pubblico.

— Come, al pubblico? ma non sono sedi per i soli fascisti?

— No, lettore. E te lo dimostrerò. Dunque al 3° Gruppo di Braida Bassi, di giorno potresti trovare qualcuno: un addetto che è l'unica persona rimunerata. Ma tu sapessi, lettore, con quale infimo gruzzolo risparmiato dalle economie e tu sapessi quanta è la sua modesta, laboriosa fatica! Nelle ore del giorno a cominciare dal Fiduciario, i camerati che hanno un incarico, che cioè hanno una specifica funzione al Gruppo, sono al lavoro, come tutti i cristiani. Danno al Gruppo (e vedrai per far che cosa) le ore del riposo. Disinteressatamente. Quindi li troverai la sera (tutte le sere, lettore, e non c'è lusinga che li faccia disertare dalla volontaria cura), ognuno al suo posto. Sono queste le ore in cui anche gli altri abitanti del Rione, a cominciare dai fascisti, possono trovare tempo per pensare alle cose di casa e alle proprie; le ore quindi più propizie perchè chi ha qualcosa da chiedere, qualcosa da avere, qualcosa da dire, può andare alla sede del Rione. Il fascista per i suoi contatti di fede e per rispondere dei suoi doveri di Partito. Il non fascista per... Ma qui il discorso te lo continuerò più avanti. E forse ti stupirà.

* * *

E' sera. Di giorno l'ufficio è andato avanti: s'è preparato al lavoro proficuo. Ha sbrigato molte di quelle carte intestate che piovono in stillicidio, sempre carte che gli uomini hanno inventato con la piaga del protocollo. Carte che sono il veicolo necessario degli ordini ma spesso perfino delle idee. Carte di cui alcuni abusano per male di burocrazia, che altri usa più saggiamente per serrate, esplicite comunicazioni, brevi ordini o scarne chiare direttive o richieste precise o informazioni esaurientemente sintetiche. La sera, quando si accendono le finestre della sede, già piccola per contenere tutto, quelle carte aspettano il così detto «espletamento». E i camerati che non andranno in brigata, nè al ritrovo, nè al cinematografo, e nemmeno a portare a spasso le persone care, eccoli ciascuno al suo tavolo.

Qui è, in una stanza, la sede del Settore centrale, qui la sede del Settore Laipacco, il più decentrato, là sono i comandi del Fascio Giovanile e dell'Avanguardia, sopra sono i gangli attivi e prodigiosamente attivi del Gruppo: ufficio assistenza, ufficio legale, ufficio medico, l'ufficio del Fiduciario. Ecco qui il cuore della piccola casa, lo scrigno degli interessi rionali, il quadro di manovra dell'organizzazione fascista che si dilata fra 12 mila abitanti con la schiera dei giovanissimi dell'Opera Balilla (oltre mille ragazzi); il nerbo dei giovani fascisti (oltre trecento); il prezioso nucleo delle donne fasciste (più di 160) angeli custodi di ogni casa ove batta il bisogno; le centurie dei fascisti (raggiungono i 1300 e a metterli in rango c'è il meglio del Rione); poi l'imponente massa controllata di dopolavoristi (son più di 800).

Il fiduciario del 3° Gruppo è un giovane, uno squadrista: Nino Gambarini. Era alla Marcia su Roma, su quel camion che riportò morto da Castions di Strada Edgardo Beltrame, caduto sotto il fuoco dell'imboscata. Del fratello di spedizioni e di ardimento Gambarini ha dalla sorte il più bel viatico: serbarne il nome a perpetuo stimolo di opere durature e ad onorata fiamma di proselitismo. Il cuore del Martire — di cui vedrai, lettore, l'immagine buona in ogni stanza del 3° Gruppo — a Braida Bassi batte vivo ancora: nella memore devozione dei camerati della vigilia e nel palpito di bene che feconda tante iniziative

Attorno al fiduciario, a collaborare con lui, sono altri squadristi (e li riconosceremo) e sono camerati più giovani che crescono nello stesso clima di emotività. E' forse una delle ragioni per cui appena li trovi con loro non scorgi, per quanto tu frughi ed interroghi, una pausa che ristagni o un'inerzia che si indugi. C'è volontà ed energia, c'è quasi emulazione. Molto si è fatto, molto si fa. Si farà dunque molto.

Ed ora, lettore varchiamo la soglia. Vedremo sfilare in queste piccole stanze il popolo. Ma te ne discorrerò domani.

u. m.

IL DONO DEI COLONI DI LITTORIA AL DOPOLAVORO

Un gruppo di Coloni friulani appartenenti al Dopolavoro provinciale di Littoria, giunti ieri e che si fermeranno qualche giorno fra noi, ha voluto, con squisito senso di cameratismo, ricordarsi del Friuli facendo omaggio al Dopolavoro Provinciale di un gagliardetto con dicitura e fregi patriottici composti di spighe di frumento, raccolte nelle terre da loro coltivate.

Il gagliardetto, che qui riproduciamo, è opera geniale di uno dei coloni. Una commissione di 15 di essi è stata ricevuta, alla sede del Dopolavoro Provinciale, dai dirigenti ai quali è stato consegnato il gradito dono.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il gen. Moizo in visita di congedo

Il Segretario Federale ha ricevuto in visita di congedo il generale comm. Riccardo Moizo, comandante la Divisione Celere.

Dopo un anno di permanenza nella nostra città quale comandante della Divisione Celere «Eugenio di Savoia», il generale Riccardo Moizo ci lascia, essendo stato destinato ad assumere un importante incarico in altra sede. Il gen. Moizo, come si ricorderà, era giunto a Udine nel settembre dello scorso anno ravvivando subito la più viva ed ammirata simpatia intorno al suo nome già così brillantemente noto. E, se la partenza dell'illustre Soldato desta rammarico, questo è mitigato dalla certezza che la nuova destinazione sarà ambito riconoscimento delle sue preclare doti di uomo e di comandante.

Ci consta che il comando della nostra Divisione Celere sarà assunto dal generale principe Mario Caracciolo, attualmente comandante la Divisione «Cacciatori delle Alpi» con sede a Perugia.

Del principe Caracciolo, le virtù militari sono riaffermate da uno splendido stato di servizio. Egli, proveniente dall'Artiglieria, ha assolto numerosi importanti incarichi e si è distinto in molti fatti d'armi non solo durante la campagna 1915-18 ma anche nella guerra per la conquista della Libia. Mutilato, ferito di guerra, insignito di vari ordini cavallereschi nazionali ed esteri, egli è decorato di due medaglie d'argento e della croce al valor militare.

Il generale Caracciolo, oltre ad essere valoroso soldato è anche storico di fama avendo dato alla letteratura militare pregevoli contributi. Tra le sue pubblicazioni, meritano particolare menzione una sintesi politico-militare sulla grande guerra ed un apprezzatissimo studio sulle battaglie del Grappa e del Piave. Fu anche insegnante di Storia militare alla Scuola di guerra di Torino.

Nel porgere il deferente benvenuto al gen. Caracciolo vogliamo anche rinnovare al gen. Moizo la espressione del nostro voto augurale.

Visite del Federale alle Colonie di Grado e dell'Istituto di Rubignacco

Il Segretario Federale, accompagnato dal vice Presidente dell'E.O.A e dal dirigente sanitario delle Colonie marine e montane, ha visitato la Colonia Marina di Grado.

Accompagnato dal vice Presidente dell'E. O. A., dal dirigente sanitario delle Colonie marine e montane, dal presidente e dal direttore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ha inoltre visitato la Colonia montana dell'Istituto a Rubignacco.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'ufficio stampa comunica:

Con deliberazione in data 16 settembre la presidenza provinciale ha nominato il camerata Attilio Bertoglio presidente del IV Comitato Rionale dell'O. N. B. di Udine, in sostituzione del camerata Umberto De Marco il quale ha esaurito l'incarico di Commissario del Comitato stesso.

I treni popolari

Quasi 900 gitanti a Venezia

Il «popolare» Gorizia-Venezia, effettuato domenica scorsa, ha avuto un successo veramente straordinario. Basti ricordare che dalla stazione di Udine, sono stati venduti ben 881 biglietti. E' questa la miglior conferma della generale simpatia che questi treni festivi e ricreativi hanno dovunque incontrato. Sulla linea Udine-Cividale pure grande è stata l'affluenza dei gitanti: oltre 806.

Veneziani e triestini a Udine

Domenica prossima il programma delle gite popolari comprende un treno *Venezia-Udine* ed uno *Trieste-Gorizia-Udine*, con le seguenti modalità.

Venezia-Udine terza classe lire 13; gita facoltativa a Gorizia e Redipuglia lire 3. Venezia parte ore 5.10, Udine arriva ore 8.8; Udine parte ore 21.40, Venezia arriva ore 0.29.

Trieste-Gorizia-Udine terza classe lire 8, gita facoltativa da Gorizia a Monte S. Michele lire 7; a Monte Sabotino lire 8.40. Trieste parte ore 7.15; Gorizia arriva ore 8.50; Udine arriva ore 9.30; Udine parte ore 19.5; Gorizia parte ore 19.50; Trieste arriva ore 21.20.

Investita da una bicicletta la sessantenne Anna Missio di via Treppo, ha ieri riportato ferite alla regione zigomatica sinistra; guarirà in giorni 10.

Pellegrinaggio d'artiglieri per la consacrazione del monumento - ossario

La presidenza nazionale ha disposto che la sezione udinese rappresenti ufficialmente l'Associazione Arma Artiglieria alla solenne cerimonia della consacrazione del monumento ossario sul Monte Grappa domenica prossima. I dirigenti della nostra Provincia faranno opera personale di propaganda fra gli iscritti affinchè la rappresentanza sia numerosa. Alla cerimonia dovranno intervenire, oltre al labaro provinciale, anche i gagliardetti delle batterie mandamentali e delle sottosezioni. Il concentramento avrà luogo alla stazione ferroviaria di Vicenza la mattina del 22 alle ore 7, per far ritorno a Vicenza alle ore 18.

La quota di partecipazione (che dà diritto al viaggio in 3.a classe dalle rispettive città fino a Vicenza e ritorno, alla colazione alle ore 12 sulla cima del Grappa, al trasporto in autobus da Vicenza e ritorno) è stata fissata in lire 53 per persona. Per quanto riguarda l'orario di partenza da Udine i partecipanti dovranno prendere il treno delle 3.34 con arrivo a Mestre alle 5.49, ripartendo da Vicenza alle 23.46 arrivo a Udine alle 1.53 o partenza alle 19.08 e arrivo a Udine alle 24. Le quote di partecipazione dovranno pervenire alla segreteria provinciale non oltre il 19 corr. Per la divisa vale quella prescritta per i raduni nazionali.

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia "Caterina Percoto"

Da oggi sono aperte le iscrizioni al «Giardino d'Infanzia» annesso al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» e si ricevono dalle 10 alle 12 dei giorni feriali o in sede — Via Manzoni N. 5 (a destra entrando nell'atrio dei locali del Fascio Femminile) o anche dalla Segreteria dell'Istituto Magistrale — Via Beato Odorico da Pordenone N. 2.

Per le iscrizioni sono richiesti, sempre che si tratti di bambini da iscrivere per la prima volta, domanda al Preside del R. Istituto Magistrale, certificato di nascita e certificato di vaccinazione, tutti in carta libera.

STATO CIVILE DI UDINE

15-16 Settembre 1935 XIII

Nati:	10
Morti:	7
Matrimoni	2

Riassunto settimanale

dal 9 al 15 settembre

Nati:	23
più 1 nato morto	
Morti:	10
Matrimoni:	13

Nascite

Legittimi: Cicchetti Daria di Pasquale — Gallina Giancarlo di Giovanni — Valvo Cecilia di Biagio — Frattolini Annamaria di Pietro — Venturini Fernanda di Giovanni — Feruglio Ermano di Amadio — Illegittimi N. 4.

Morti

Gasperi Primo fu Luigi di anni 51 facchino — Turoldo Pietro fu Giacomo di anni 56 contadino — Palmano Armando di Giacomo di anni 23 bracciante — Viotto Desiderio fu Angelo di anni 75 mugnaio — Piussa Mauro Antonia fu Antonio di anni 64 casalinga — Boer Giuseppe fu Giacomo di anni 70 operaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Milloni Pietro autista con Franzolini Olga casalinga — Cuchiaro Gino meccanico con Guglielmo Lina infermiera — Zinato Luigi impiegato con Stagni Iginia ragioniera — Filippi Paolo tipografo con Magheri Rina Carmela impiegata.

Matrimoni

Celli Quinto sottufficiale R. E. con Zilli Paolina civile — Luisa Martino maresciallo R. E. con Dini Adalgisa civile.

Gli esami all'Istituto di Toppo Wassermann

Gli esami della seconda sessione all'Istituto Tecnico Inferiore di Toppo Wassermann si svolgeranno nel corrente mese secondo il seguente diario: Giorno 18 alle ore 8, italiano per tutte le classi; 18 ore 15: stenografia; 19 ore 8: latino; 19 ore 15: francese; 20 ore 8: matematica; 20 ore 15: disegno; 21 ore 8: inizio delle prove orali.

* * *

L'orario degli esami della sessione autunnale all'Istituto Commerciale di Toppo è così stabilito: lunedì 30 settembre, ore 8: italiano; ore 14: disegno (prima prova); martedì 1. ottobre, ore 8: latino - ragioneria; ore 14: disegno (seconda prova); mercoledì 2 ottobre ore 8: francese - tecnica; ore 14: stenografia - calligrafia; giovedì 3, ore 8: tedesco; ore 14: prove orali; venerdì 4, ore 8: matematica; ore 14: prove orali; sabato 5, ore 8: prove orali.

Gita alpina a Ramandolo

Ottanta alpini del Gruppo di Tavagnacco, accompagnati dal capo-gruppo Bulfone, si sono riuniti domenica mattina sulla piazza di Tricesimo per la gita a Ramandolo. La fanfara del Gruppo ha dato il via sulla strada di Nimis ove sono giunti accolti entusiasticamente dagli alpini di lassù che per tutto il giorno hanno fatto gli onori di casa ai gitanti.

Tutti assieme hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti e quindi, con in testa il cappellano alpino don Guido Gasparotto, si sono diretti a Ramandolo per assistere alla S. Messa. Il coro di Feletto, egregiamente diretto dal rag. Moso ha cantato la messa del Tavoni mentre la brava fanfara, all'Offertorio, ha suonato «Stelutis».

Dopo il pranzo, consumato a Nimis, in lieta armonia, tutti gli alpini si sono recati a Savorgnano a far visita a quel fiorente Gruppo. Il dott. Sartorelli offrì agli intervenuti una bicchierata. Il canto e suono delle canzoni ha rallegrato la gita.

Le licenze commerciali ed il loro rinnovo

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte di Udine che potranno ritirare la propria licenza rinnovata per l'anno 1935, presso il Municipio, ufficio di Vigilanza Urbana, esibendo la tessera confederale per l'anno in corso.

Dalla bicicletta cadeva ieri mattina Agenore Zugolo di anni 7 di Vicolo Zamparutti riportando ferite alla faccia e particolarmente alla regione mascellare sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Ricci - Adami) *Il ragno* di Sem Benelli. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

«*Nebbia*» romanzo giallo, novità Columbia in cui sensazioni, brivido emozioni si susseguono. Interpreti: Mary Briand, Reginald Denny. Ore 17.

Eden

«*Celuiskin*» il documentario della spedizione artica Schimidt. «Le grandi manovre a Bolzano» alla presenza del Re e del Duce. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Amai una donna. — Un classico della Warner Bross interpretato da Edward G. Robinson, Ray Francis e Genovieffe Tolin. Successo. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze. Ore 21 - 24. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani ore 21: grande serata di gala. In caso di cattivo tempo si ballerà nelle ampie sale.

Ritrovo Fant - Tarcento

Questa sera ore 21: Grande tradizionale festa dell'uva. Danze Orchestra Fant.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 5-50
Pubblicità 5-50

IL GIORNO

Calendario

17 settembre - martedì (260-105)
Commemorazione delle Stimmate o piaghe del Crocefisso impresse in S. Francesco d'Assisi sul monte della Verna. — S. Flocello, fanciullo di Autun, martirizzato sotto Antonino imperatore, per ordine del preside Valeriano.

Zodiaco

Il sole sorge ore 6 e 5 m.; Tramonto alle ore 18 e 30 m.; fasi lunari: giovedì 19 c. m. U. Q.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo, Tricesimo.
Domani: Aviano, Latisana, San Daniele.

Ricorrenze storiche

1851. Per la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Mantova vengono divulgate carte da gioco colla figura del «re di bastone».
1859. Il dittatore Farini pubblica e applica nelle provincie parmensi lo Statuto costituzionale di Carlo Alberto.
1860: Occupazione italiana di Spoleto.
1867. Inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele a Milano.
1871. Inaugurazione della galleria del Moncenisio presenti autorità italiane e francesi.
1912. Combattimento di Derna che infrange la cerchia nemica intorno alla Perla della Cirenaica.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16 settembre: temperatura massima 19.2; minima 14.6 — Precipitazioni: mm. 28.5.

. . .

Situazione barica: Una vasta, profonda area depressionaria con minimo a nord della Scozia si distende su gran parte dell'Europa settentrionale e centrale e forma sulle nostre regioni una depressione secondaria con minimo sull'alto Tirreno. Permane la depressione sul mar di Levante. Pressioni alte si trovano sulla penisola iberica, sul rimanente bacino Mediterraneo e sull'Africa minore. La pressione è relativamente elevata.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno perturbate specialmente sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio versante Adriatico, mentre sul versante Tirrenico comincieranno a migliorare, si avrà in conseguenza cielo generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche più intense lungo i rilievi montuosi, seguite da schiarite sulla Sardegna, sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali. Qualche nebbia in Val Padana. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana, quasi forti intorno greco sul rimanente dell'alta Italia. Prevalenza di correnti quasi forti o forti con raffiche maestrali sulle isole maggiori, piuttosto forti meridionali lungo la penisola, con tendenza a girare verso ponente sul Tirreno. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia e sul versante tirrenico, pressochè stazionaria altrove. Mare generalmente agitato.

La radio

Ose 20.40: *La bajadera*, operetta di E. Kàlmàn. Gruppo Torino. — Ore 22: Coscerto del violoncellista A. Fantini. Gruppo Roma.

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. — 19.5: Lahti; 19.45: Hilverum; 20: Bruxelles II; 20.15: Bucarest. — *Concerti variati.* 19: Lipsia; 20: Bruxeles I, London Regional, Midland Regional (Henry Wood), Praga (Da Londra), Madona; 20.10: Amburgo; 20.20: Parigi P. P.: 20.30: Oslo; 21.5: Lussemburgo; 21.10: Sottens; 21.50: Hilversum; 22: Lisbona (Carillons al Monastero di Malfa); 22.10: Droitwich (Dir. Raybould); 22.20 Kalundborg. — *Opere:* 20.10: Koenigswusterhausen, 20.30: Strasburgo, Parigi; P. T. T.; 21: Colonia, Tolosa, Mosca I; 21.5; Varsavia (Massenet: «Manon», d.); 21.40: Madrid. — *Operette:* 20.15: Vienna (Selez.) — *Musica da Camera:* 19.35: Koenigsberg; 20: Belgrado; 24: Stoccarda. — *Soli-* 19.25: Brno; 21.50: Parga (Piano) — *Commedie:* 20: Stoccolma, Budapest (Comm. brill.); 20.10: Stoccarda; 210.30. Parigi T. E., Kalungborg; 20.45: Radio Parigi. — *Musica da ballo.* 20.10: Francoforte, Breslavia. — *Varie:* 19.35: Parigi P. P. (Canti negri); 20.10: Koenigsberg, Lipsia, Kootwijk (Fanfara).

Cucina

Risotto al rognone. — Risotto bianco di mezzo chilo di riso; un bel rognone grosso o due piccolini di vitello, tagliati a sottilissime fettine, cotti al burro e legati con un mestolino di salsa. Fate un piccolo vuoto sul risotto e versatevi ben caldo il rognone.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.
Sera: pasta al sugo; zuppa di verdure; vitello alla parmigiana; contorni.

L'enimma

Frase ad incastro
Consiglio
Vi son certe donnine
che al moda xxxxxxxxx 0000 davvero:
xxxxx0 000xrxx è questa
alla patria funesta
di spendere il denaro, e dico il vero:
meglio sarebbe che le signorine
certe mode mettessero in non cale,
proteggendo l'industria nazionale.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

La giornata dei bandisti salesiani di Trieste

Omaggi ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione - I concerti

Com'era stato annunciato, domenica mattina giunsero nella nostra città i bandisti salesiani dell'Oratorio Don Bosco di Trieste, guidati dal direttore don Molinari e dal maestro Virgilio Vianello. A porta Aquileia sono stati ricevuti dagli ex allievi e cooperatori salesiani, con a capo rispettivamente il sig. Ottavio Battaglia, presidente degli ex allievi udinesi e il prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei cooperatori.

Vestiti del loro caratteristici costume da marinai, gli 85 bandisti, accolti festosamente dalla cittadinanza, si recavano incolonnati alla Casa del Fascio per deporre una corona d'alloro in omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Quivi erano ad attenderli il dott. Negri, per il Federale, e una scorta di Militi. Il direttore don Molinari con parole commosse esaltava il sacrificio delle Camicie Nere cadute per la grandezza d'Italia e compiva quindi il rito dell'appello.

I suonatori si recavano poi a deporre un'altra corona d'alloro al Tempietto dei Caduti in guerra, sotto la Loggia S. Giovanni. Venivano ricevuti dal capitano Mario Ramponi, in rappresentanza del Podestà. Prestavano servizio due guardie di città in alta uniforme. Il prof. don Masotti, con brevi parole esaltava i Caduti, e ricordava l'affetto che lega la città di Udine, capitale della guerra, alla grande sorella redenta: Trieste.

Dopo la manifestazione la banda si recava al Collegio Arcivescovile Bertoni, ove i Padri Stimatini per tutta la giornata hanno dato la loro affettuosa ospitalità. Alle 11 i bandisti, già invitati dal co. de Puppi, davano concerto alla Mostra della pollicoltura. Qui erano ricevuti dal segretario dott. Cigaina, della Cattedra Ambulante, dal cav. Gerosa e dal dott. Zanuttini della Federazione agricoltori. Il pubblico rimeritava il maestro e i suonatori di vivi applausi.

Verso le 13 seguiva al Collegio Bertoni il pranzo e al levar delle mense anno parlato, accolti da battimani il prof. Masotti e il dott. Di Gaspero. Il presidente Battaglia ricordava che nel 1937, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Unione udinese ex allievi salesiani, la Banda dell'oratorio vi parteciperà aggiungendo così gradito contributo ai festeggiamenti che si preparano. A tutti rispondeva il direttore don Molinari.

Nel pomeriggio i bandisti si recavano a visitare la città, si sono recati anche al Tempio - Ossario, in piazzale 26 luglio. E' stato inviato un messaggio di devozione a S. E. Mons. Nogara, che i bandisti non ha no potuto vedere, perchè assente da Udine per la manifestazione di A. C. in Tolmezzo.

In piazza Vittorio Emanuele è stato tenuto il concerto che ha segnato lusinghiero successo, Quando si pensi all'età dei giovani suonatori (accanto a quelli dei venti anni c'erano anche dei ragazzi di 10 e 12 anni), alla loro qualità di operai che frequentano nelle ore libere l'Oratorio, e si pensi alla fusione perfetta della Banda sotto l'abile bacchetta del direttore alla maestria dimostrata nei passi più difficili, eseguiti con arte di vecchi suonatori, a tutto l'insieme dell'esecuzione, si comprende perchè il pubblico udinese abbia manifestato calorosamente la sua ammirazione, con applausi scroscianti per ogni pezzo eseguito. Molto gustati e ammirati il bellissimo «Largo» di Händel e la «Grande fantasia» del Mefistofele di Molto. Molto applaudita. l'«Adagio cantabile» tratto dalla Patetica di Beethoven, e la «Sinfonia» avvincente della Norma. Molto bene pure «Mare Nostrum» e «La parata del Fante». Il concerto, apertosi al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si chiuse con l'inno salesiano.

Merito per la riuscita del concerto va attribuito al maestro Vianello Virgilio, che da ben sedici anni dirige con passione e sensibilità, con sentimento e signorilità la Banda dell'Oratorio salesiano.

A sera, dopo la cena al Collegio Bertoni, i bandisti ripartivano alla volta di Trieste.

Le massaie rurali a convegno inaugurano il loro gagliardetto

Il Segretario Federale presenzia la cerimonia

Il primo convegno delle massaie rurali, convenute da ogni parte della provincia, si è svolto domenica scorsa. Convegno nuovo, che ha visto raccolte oltre trecento donne appartenenti a disparate età ed a ogni grado sociale, disciplinate ed inquadrate in uno dei settori — fra i più importanti e più vivi — della vita del Regime.

E' questa — delle massaie rurali — una emanazione dei Fasci Femminili; essa si propone di promuovere la propaganda educativa presso le massaie di campagna e dei centri rurali, e curare, in modo particolare, l'assistenza morale, sociale e tecnica; di promuovere l'istruzione professionale delle massaie rurali perchè possano compiere, con competenza e con modernità di vedute, le molteplici mansioni loro affidate, con particolare riferimento alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe, indicendo a tal uopo, i corsi di economia domestica e di puericoltura; di migliorare l'andamento e l'igiene delle case rurali e fare apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi, per contrastare le dannose tendenze dello urbanesimo.

Alla Casa del Littorio

Il convegno si è iniziato con un atto di fede cristiana — la Messa alla Basilica delle Grazie — e quindi con un rito d'amore e di ricordanza: la deposizione di una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti in guerra. Rito che si è poi rinnovato poco dopo alla Casa del Littorio con l'omaggio alla memoria dei Martiri della Causa fascista. Quivi — e cioè nella ampia sala delle riunioni della Casa del Fascio — si è svolto il convegno.

Erano presenti il Segretario Federale col Vice Segretario Federale, il dott. de Beden consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'Ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, il segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il direttore della Federazione agricoltori. A capo delle massaie rurali c'era la loro Segretaria provinciale. Prima dello inizio del convegno, è stato inaugurato il gagliardetto della Sezione provinciale delle massaie rurali, offerto dalle camerate udinesi. Era madrina la co. Elisa de Puppi Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, e la benedizione al nuovo vessillo è stata impartita dal cappellano del Carmine. La significativa cerimonia si è svolta nella cripta dei Caduti fascisti. L'offerta del gagliardetto è stata fatta dalla Piccola Italiana Enrica Gerosa, con brevi parole dette con bella e simpatica disinvoltura; il gagliardetto è stato poi affidato alla portabandiera signorina Gisella Cinello del gruppo massaie di Fagagna.

Apre il convegno il Segretario Federale, il quale, dopo aver rilevato come il Partito vivamente ed attivamente si interessi alla attività che vanno svolgendo i Fasci Femminili, passa ad esporre i non facili compiti che spettano — con alte finalità morali — alle donne fasciste nella casa e fuori di essa. Mansioni delicate sono particolarmente affidate, dal Partito, alla massaia rurale.

Si diffonde poi il Federale sulla vita delle organizzazioni femminili del Partito — in esse compresa la fiorente branchia delle Giovani Fasciste — rilevando la necessità che esse vieppiù sviluppino ed intensifichino la loro benefica attività. Il Federale conclude assicurando alle massaie rurali tutto l'appoggio delle gerarchie del Partito e ordinando il saluto al Duce.

Al nome del Capo il raduno scatta con slancio entusiastico.

Il cammino e le mete

Imprende poi a parlare la segretaria provinciale delle massaie rurali, signorina Biasutti. Ella dopo aver ringraziato il Federale per il suo costante interessamento alle massaie rurali, ricorda come il Partito abbia dato vita ad un organismo che mira direttamente ed essenzialmente all'educazione delle classi rurali.

«La nostra organizzazione è dunque - continua la segretaria - una delle più importanti iniziative che i Partito ha affidato alla attività dei Fasci Femminili, ed io sono certa che voi tutte, animate dall'amore che dovrà legarvi a questa organizzazione che vuole la redenzione del popolo, assumerete in pieno la responsabilità del compito, e sarete orgogliose di dare tutta la vostra fede e tutta la vostra intelligente operosità per raggiungere i fini voluti dal Partito».

Rileva poi come alla Mostra nazionale dell'Agricoltura a Bologna nel Padiglione riservato alle massaie rurali, la nostra Provincia si sia imposta all'attenzione dei visitatori; come pure le nostre autentiche massaie, al filarino o al telaio, per il serio comportamento riscossero generale ammirazione per il loro proficuo lavoro.

«Mi rendo esattamente conto — dice la signorina Biasutti — del lavoro aspro, forse ingrato talvolta, certo ricco d'incomprensione, che vi spetta; ma è necessario esser forti e rispondere con generosità, moltiplicando l'entusiasmo dove maggiori si incontrano freddezza e diffidenza. Dobbiamo prodigarci senza misura: il nostro patrimonio spirituale non deve chiudersi egoisticamente in sè, ma deve volgersi al servizio di chi vive nell'ignoranza, nella povertà materiale e morale, di chi ha bisogno di noi e del nostro modesto aiuto. Mirate con fede alla donna dei campi: attirate nelle nostre file le piccole proprietarie, che per le loro speciali condizioni (e spesso per l'ascendente che hanno sulle compagne) saranno valide collaboratrici vostre. Chiedete l'assistenza morale, per la necessaria propaganda, alle proprietarie, che potranno far affluire alle vostre Sezioni, ingrossando le vostre file, le donne legate ai loro campi. Questo è il mio ed il vostro compito».

Fulcro della famiglia

«La donna — prosegue la segretaria — è sempre stata il fulcro della famiglia. E la donna rurale, sapientemente guidata, saprà legare l'uomo al campo, e lo attaccherà maggiormente alla casa, quando avrà coscienza della sua missione nella famiglia e nella società. Iniziamo quindi una pronta e completa azione educativa, che porteremo a compimento attraverso il tempo, per destare le virtù proprie della donna friulana, che ha una particolare capacità di evolversi e di migliorarsi.

Insegnamo alla rurale a trasformare la sua casa modesta in un nido sereno e lindo, dove piccole e grandi cose siano curate con amore; dove l'uomo, al desco frugale possa gustare i frutti dei suoi campi ammaniti con sapiente cura, e presentati con sobria proprietà; dove intorno al sorriso dei bimbi, igienicamente allevati, sboccino i fiori del piccolo giardino e i frutti dell'orticello curato con industre amore. Togliamo pregiudizi e cattive abitudini, attirando a noi le donne, spinte dal desiderio di migliorarsi.

Accettiamo con animo l'aiuto dei tecnici che il Partito ci affianca in questa Santa opera di Redenzione. Con corsi d'istruzione tecnica, in relazione ai bisogni dell'ambiente, essi cooperano al benessere materiale delle classi femminili rurali, come noi cooperiamo nel campo spirituale e morale».

Le prossime attività

Annuncia quindi il programma fissato per l'anno XIV e che comprende, nelle sue linee essenziali:

Corsi d'insegnamento alle massaie rurali, in numero di almeno tre per Sezione Uno di carattere professionale (polli, orti, conigli, apicoltura ecc.) e due di carattere familiare (igiene della persona e della casa; puericoltura economica domestica, pronto soccorso ecc. — Mostra dei prodotti caratteristici in ogni comune della Provincia — Festa campestre della «Massaia Rurale». — Concorso a premio per l'azienda familiare modello. — Concorso a premio per il pollaio modello. — Concorso a premio per l'allevamento razionale del coniglio. — Concorso a premio per la tessitura casalinga. — Istituzione di un ufficio di informazioni, nella sede del Fascio dalla quale dipende il nucleo, e presso ogni Comune, per la collocazione e vendita dei prodotti (uova, ortaggi, frutti, fiori, pollame ecc.). — Ufficio notiziario centrale, per le Massaie Rurali che si recheranno al capoluogo per acquisti e interessi di qualunque genere. — Propaganda per l'ente radio Rurale. Adunate e visioni cinematografiche possibilmente il sabato pomeriggio, venendo così incontro alla iniziativa del sabato fascista.

La Segretaria provinciale, dopo aver segnalato alcune necessità per la vita della organizzazione ed impartito le direttive per l'attività da svolgere, chiude la sua esauriente ed efficace relazione, ringraziando il Federale e la fiduciaria dei Fasci Femminili per il loro costante e prezioso appoggio.

L'assistenza tecnica e l'inquadramento

Prende poi la parola il dottor Pacini, segretario dell'Unione Lavoratori dell'agricoltura. Egli ha portato alle convenute il saluto del Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'agricoltura on. Anselmi. Ha fatto inoltre presente come la Confederazione dei Lavoratori dell'agricoltura, assecondi in tutti i modi l'opera del Partito per l'inquadramento e la assistenza tecnica delle massaie Rurali di ogni Provincia d'Italia.

Parlando della massaia rurale il dott. Pacini ha messo in evidenza come a differenza delle altre massaie della città o delle grosse borgate, essa sia chiamata a disimpegnare compiti importantissimi nel campo della produzione agricola Nazionale. Basta ricordare come al tempo della guerra le donne dei campi, mentre gli uomini combattevano sul Piave o sulle linee nevose delle alpi, con pari valore si sacrificarono nei duri lavori campestri.

Il segretario dei lavoratori dell'Agricoltura ha poi fatto rilevare come sia indispensabile istruire la massaia rurale nel campo professionale agrario mediante corsi specializzati, corsi che dovranno essere adattati non solo alle particolari condizioni di ambienti per ogni provincia d'Italia ma alle condizioni delle varie zone di ogni singola provincia, zone nelle quali la massaia stessa è chiamata a disimpegnare mansioni che possono notevolmente differenziarsi. Così ad esempio è ben diverso il lavoro della massaia rurale della Carnia che alla mattina deve partire con la gerla sulle spalle per la raccolta del foraggio per gli animali o della legna per il focolare, dal lavoro della massaia rurale della bassa pianura friulana addetta alla monda del riso o alla mietitura del grano.

Il dott. Pacini ha poi rilevato l'alto onore che il Partito ha voluto concedere alla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura incaricandola dell'assistenza tecnica delle massaie rurali. Ha fatto cenno inoltre come la predetta organizzazione avesse già compreso l'importanza che la donna dei campi riveste nella produzione agraria; prova ne sia che già da parecchio tempo la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura aveva iniziato il tesseramento delle massaie rurali come per le altre categorie di lavoratori della terra.

Il dott. Pacini chiude infine il suo dire — denso di insegnamenti pratici — mettendosi a disposizione del Partito per quanto verrà comandato nell'interesse della Organizzazione delle massaie Rurali della Provincia.

Il convegno prosegue poi per l'esame e la trattazione di varii argomenti interessanti la vita della Sezione; alle 13 tutte le massaie rurali partecipanti ad una colazione loro offerta alla Trattoria Comunale.

La visita alla Mostra della pollicoltura

Nel pomeriggio le massaie rurali, accompagnate dalla Segretaria signorina Biasutti e ricevute all'ingresso dagli ordinatori ed organizzatori dott. Tullio Cigaina e cav. Gerosa, hanno visitato la Mostra della pollicoltura e coniglicoltura che durante la giornata ha attirato la curiosità ed interessato altri 3000 ed oltre visitatori.

E' stato per tutte le visitatrici, guida esperta, il dott. Zanettini direttore della Federazione Agricoltori. Le ospiti si sono vivamente interessate della mostra, visitando con particolare curiosità i varii reparti.

Nel padiglione che raccoglie le fotografie ed i dati statistici inerenti allattività delle massaie rurali, le ospiti hanno potuto osservare anche tessuti di lana e di seta, che una «massaia» friulana inviata alla mostra di Bologna ha tessuto in casa, nei ritagli di tempo, contribuendo così al miglioramento economico del suo bilancio domestico. Esse hanno pure osservato come — per interessamento dell'Unione Provinciale degli Agricoltori e del Consorzio Allevamento Bassa Corte, che tante benemerenze si sono acquistate con la distribuzione di uova da cova, pulcini, galli e con lezioni tenute alle massaie rurali, in sintesi grafica sia stata subito compresa la bellezza dell'azione e si sia incominciato a lavorare in profondità, onde assicurare l'avvenire dell'organizzazione.

Hanno visitato pure le Mense imbandite soffermandosi particolarmente a quelle preparate dalla Ditta Delser, dalla Ditta G. B. Storti con accessori in porcellana, argento e cristallo fornito dalla ditta Alberghetti; ed a quelle disposte dalle massaie rurali di Udine, Cividale e Fagagna.

Fra le massaie — per iniziativa del Comitato ordinatore della Mostra — sono stati infine estratti a sorte dieci premi consistenti in un gallo miglioratore.

La fortuna ha favorito: Maria Autunnali di S. Guarzo, Irene Danna di Cavazzolo, Giovanna Bianzan di Arta, Santina Bullioni di Pontebba, Antonietta Venturini di Artegna, Ninfa D'Agostini di Nogaredo di Prato, Claudina Claniano di Palmanova, Dina Zorzenone di Cividale, Nella Vaccarini di Udine, Italia Ceccon di Udine.

Propaganda agraria cinematografica per le massaie rurali

Le Segretarie Massaie Rurali che avessero interesse a far proiettare gratuitamente nel loro comune il film «Frutticoltura intensiva», facciano immediata richiesta telegrafica alla Sezione Provinciale la quale dispone del film fino al giorno 27 corrente.

Cronaca minima

Con una canna di granoturco, il giovane Angelo Celloni di Piazza d'Armi, si è ferito all'occhio sinistro; guarirà in pochi giorni.

Giocando, il sedicenne Carlo De Belgrado di via Zanon, si produceva lesioni alla gamba sinistra; dieci giorni per la guarigione.

Uva ed altre frutta sono state rubate in un podere della contessa Nerina Cicogna Romano, a Chiasottis; quale autrice dei furti è stata denunciata certa Antonietta Danielis.

Contravventrice alla diffida, è stata ieri arrestata dagli agenti di P. S. tale Maria Zamolo d'anni 22 da Zuglio.

ARTE E TEATRI

Questa sera «Il ragno» al Teatro «Puccini»

Questa sera dunque avremo al «Puccini» — che inaugura così il nuovo anno teatrale — la straordinaria recita de «Il ragno», la commedia moderna in tre atti di Sem Benelli. Saranno interpreti Renzo Ricci, Laura Adani, Olga Vittoria Gentilli, Eva Magni, Mario Brizzolari, Giacomo Almirante. L'attesa per questa produzione, che tanti commenti e discussioni ha suscitato, è assai viva.

SCHERMI

Celiuskin.

Fu davvero grande ventura che a bordo del «Celiuskin» si trovasse un operatore cinematografico. In nessun avvenimento come in questo tragico brano di vita dell'Artide si è dimostrata la grande importanza che può acquistare la cinematografia nel campo documentario; preziosa collaboratrice sia per la storia che per la dimostrazione.

Arcadio Sciafran, giovane studente dell'Università della Cinematografia di Mosca ha saputo fotografare con molta abilità tutte le fasi più salienti della navigazione del «Celiuskin» dalla partenza da Pietrogrado (lasci pure, protol) al primo incontro con i ghiacci, dall'incontro col «Krassin» all'affondamento. Poi la febbrile e violenta lotta ingaggiata dai centocinque superstiti con le avversità dei ghiacci per preparare il campo d'aviazione, la vita sulla banchisa, e finalmente i primi aeroplani e la salvezza. Queste diverse fasi sono riprodotte con particolari in corollario che danno l'intonazione e finiscono quasi artisticamente tutta la presentazione che è veramente ammirevole.

Il film fu proiettato in edizione originale alla Biennale dell'anno scorso ed è un po' un peccato che giunga a noi a distanza quando cioè il tempo abbia fatto passare in seconda linea quell'impresa che ha interessato il mondo intero dal novembre del 1933 all'aprile del 1934. Il valore dei documentari dipende tutto dalla rapidità, in ordine di tempo, coi quali vengono presentati. Dimenticando il fatto, il film sa di rievocazione, ed allora perde di valore.

Piuttosto... per quanto interessante è un po' misero come film dato in unico programma di spettacolo. All'«Eden».

pi-va

L'assoluzione di Bregant confermata dalla Corte Suprema

Abbiamo da Roma per telefono:

La Corte Suprema di Cassazione ha preso in esame il ricorso del Pubblico Ministero contro una sentenza della Corte d'Assise di Udine riguardante tale Mario Bregant. Il Bregant era stato condannato alla pena capitale dalla Corte d'Assise di Trieste per il reato di omicidio e rapina. Contro la condanna era stato prodotto ricorso in Cassazione. La prima Corte annullò la sentenza rinviando la causa, per un nuovo esame, alla Corte di Udine. Presso la Corte d'Assise di Udine le discolpe del Bregant trovarono fortuna, perchè la sentenza pronunciata il 16 aprile di quest'anno fu di assoluzione. Ma la pubblica accusa non accettò la sentenza e inoltrò ricorso al Supremo Collegio. Questi ha respinto il ricorso confermando l'assoluzione del Bregant.

Un incendio a Colloredo di Montalbano

Un piccolo incendio si è sviluppato domenica mattina, a Colloredo di Montalbano, in un fabbricato di proprietà Natale Mattia. Sono accorsi prontamente gli abitanti del luogo i quali si sono prodigati generosamente nell'opera di spegnimento limitando così i danni a poca cosa. Sono rimasti distrutti 10 quintali di foraggio ed una trentina di quintali di legna da ardere. Complessivamente il danno si aggira sulle 5000 lire.

Nozze

Ieri mattina nella parrocchiale del Redentore, si univano in matrimonio la signorina Romoletta Tonini figlia del cav. Romolo Tonini impresario edile, ed il rag. Giovanni Cattarossi di Qualso. Il rito è stato celebrato dal parroco don Luigi Pilosio; testimoni i signori: Gino Adami e Riccardo d'Este, cap. Marco Tessari e dott. Ermanno Grillo. Durante la cerimonia il celebrante ha impartito agli sposi la benedizione papale; un quartetto d'archi ha eseguito scelti brani di musica. Agli sposi i nostri voti.

Fratello e sorella feriti in un incidente ciclistico

La signorina Maria Pellegrini di 19 anni abitante in via Tomadini, percorreva ieri in bicicletta — poco dopo mezzogiorno — via Cividale; sull'asse stava seduto il fratello suo Luigi d'anni 14. Ad un certo punto della strada, per evitare un incrocio pericoloso, la signorina ha sterzato ribaltando. Poco dopo i due sono stati trasportati all'Ospedale Civile. Quivi la dottoressa Filecci riscontrava alla signorina una ferita alla regione sotto mascellare guaribile in 10 giorni; al fratello lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale per cui si è riservata la prognosi.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»